



XI LEGISLATURA
XCVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 98
Seduta del 12 Settembre 2023

Presidenza del Presidente Marco SQUARTA
INDI
della Vicepresidente Paola FIORONI

INDICE – QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 5561 del 6/9/2023)

Presidente.....	5	Oggetto n. 4 – Atto n. 1832	
Oggetto n. 1 – Atto n. 1772		<i>Chiusura del circuito museale di Perugia e abbandono del progetto di San Francesco al Prato.....</i>	<i>11</i>
<i>Sicurezza stradale: interventi posti in essere e progetti futuri.....</i>	<i>5</i>	Presidente.....	11,12,13
Presidente.....	5,6,8	Bori.....	11,13
Fioroni.....	5,8	Agabiti, Assessore.....	12
Melasecche, Assessore.....	6	Oggetto n. 5 – Atto n. 1868	
Oggetto n. 2 – Atto n. 1866		<i>Bonus conciliativo natalità 2023 – Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte allo stanziamento di ulteriori risorse ai fini della copertura finanziaria delle domande ammesse ma non finanziabili per esaurimento di risorse.....</i>	<i>14</i>
<i>Miglioramento della fruizione del servizio di trasporto ferroviario della linea F.C.U. presso la stazione di Pierantonio nel Comune di Umbertide, dopo gli eventi sismici del 9 marzo 2023.....</i>	<i>8</i>	Presidente.....	14,15,16
Presidente.....	8,9,10,11	Meloni.....	14,16
Puletti.....	8,10		
Melasecche, Assessore.....	9		



Tesei, *Presidente Giunta*.....15

Oggetto n. 3 – Atto n. 1850

Richiesta del Comune di Terni di individuazione nuovo sito per la delocalizzazione della discarica del polo siderurgico al di fuori della Conca Ternana.....17

Presidente.....17,18,19

De Luca.....17,19

Morrioni, *Assessore*.....18

Oggetto n. 6 – Atto n. 1826

Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 249 del 24 maggio 2022 (Attivazione screening per la prevenzione del carcinoma gastrico) – Stato di attuazione.....19

Presidente.....20,21,22

Mancini.....20,22

Coletto, *Assessore*.....21

Oggetto n. 7 – Atto n. 1867

Sospensione bando USL Umbria 2 – “Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di assistenza residenziale, semiresidenziale e domiciliare destinati a diverse tipologie di utenti dell'Azienda USL Umbria 2”.....22

Presidente.....22,24,25

Bettarelli.....22

Coletto, *Assessore*.....24

Fora.....24

Oggetto n. 8 – Atto n. 1822

Progetto pilota per l'istituzione della figura di Ostetrica di famiglia/comunità, intendimenti della Giunta regionale.....25

Presidente.....25,26,27,28,29

Porzi.....25,26,27,28

Coletto, *Assessore*.....27



INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 5561 del 6/9/2023)

Oggetto n. 1

<i>Approvazione processo verbale della precedente seduta.....</i>	<i>29</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>29</i>

Oggetto n. 2

<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....</i>	<i>29</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>29</i>

Oggetto n. 3 – Atti n. 1861 e 1861/bis

<i>Bilancio di previsione finanziario dell’Assemblea Legislativa della Regione Umbria per gli anni 2023-2024-2025 – Variazioni applicazione quota libera risultato amministrazione Rendiconto 2022.....</i>	<i>30</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>30,31</i>
<i>Porzi, Relatore.....</i>	<i>30</i>
Votazione atti n. 1806 e 1806/bis.....	31

Oggetto n. 4 – Atti n. 1767 e 1767/bis

<i>Atto di programmazione in materia di sicurezza urbana 2023-2024.....</i>	<i>31</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>31,32,33,34,35,36,37,38</i>
<i>Porzi, Relatore.....</i>	<i>31</i>
<i>Mancini.....</i>	<i>32</i>
<i>Paparelli.....</i>	<i>33,37</i>
<i>De Luca.....</i>	<i>34</i>
<i>Meloni.....</i>	<i>35</i>
<i>Melasecche, Assessore.....</i>	<i>36</i>
Votazione atti n. 1767 e 1767/bis.....	38

Oggetto n. 5 – Atti n. 1853 e 1853/bis

<i>Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 18 novembre 2021 n. 15 (Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 28 novembre 2003, n. 23 (Norme di riordino in materia di edilizia residenziale sociale)).....</i>	<i>38</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>38,39,40,41,42</i>
<i>Pace, Relatore.....</i>	<i>38</i>
<i>Melasecche, Assessore.....</i>	<i>40</i>
<i>Paparelli.....</i>	<i>41</i>
<i>Fioroni.....</i>	<i>41,42</i>
Votazione atti n. 1853 e 1853/bis.....	42

Atto n. 1883

<i>Realizzazione della stazione AV Medioetruria...42</i>	
<i>Presidente.....</i>	<i>42,43,44,45,46</i>
<i>Bettarelli.....</i>	<i>42</i>
<i>Mancini.....</i>	<i>44</i>
<i>Paparelli.....</i>	<i>44</i>
<i>Pastorelli.....</i>	<i>45</i>
Votazione atto n. 1883.....	45

Atto n. 1877

<i>Dimensionamento della rete scolastica, linee di indirizzo – Assegnazione all’Assemblea Legislativa.....</i>	<i>46</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>46,48</i>
<i>Porzi.....</i>	<i>46</i>
Votazione atto n. 1877.....	48

Atto n. 1884

<i>Paventata applicazione integrale del regolamento europeo R.E.A.C.H., impegno della Giunta regionale, per la tutela e la salvaguardia dell’attività venatoria in Umbria.....</i>	<i>48</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>48,49</i>
<i>Puletti.....</i>	<i>48</i>
Votazione atto n. 1884.....	49

Atto n. 1863

<i>Riattivazione del Tribunale di Orvieto e delle Sezioni distaccate di Assisi, Città di Castello, Foligno, Gubbio e Todi.....</i>	<i>49</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>49,50</i>
<i>Mancini.....</i>	<i>49,50</i>
Votazione atto n. 1863.....	50

Oggetto n. 6 – Atto n. 1798

<i>Compensazione degli aumenti dei costi causati da vincoli paesaggistici e ambientali che impediscono la realizzazione di impianti fotovoltaici, da energie rinnovabili, pozzi, efficientamento idrico, nel difficile contesto di inflazione e costo del credito. Pari opportunità, equità sociale e uguaglianza sostanziale per cittadini e imprese umbre.....</i>	<i>51</i>
<i>Presidente.....</i>	<i>51,53,54,55,56,57</i>
<i>Bianconi.....</i>	<i>51,55</i>
<i>De Luca.....</i>	<i>53,56</i>



Morrioni, Assessore.....	54	Puletti.....	66
Votazione atto n. 1798.....	57	Mancini.....	66
Oggetto n. 7 – Atto n. 1707		Votazione atto n. 1844.....	67
<i>Sulla sperimentazione delle tecnologie del Metaverso per l'erogazione dei servizi pubblici digitali.....</i>	<i>57</i>		
Presidente.....	57,59,60,61		
Carissimi.....	57	Non trattati:	
De Luca.....	59	Oggetto n. 10 – Atti n. 1854 e 1854/bis	
Fioroni, Assessore.....	60	<i>Compensazione degli aumenti dei costi causati da vincoli paesaggistici e ambientali che impediscono la realizzazione di impianti fotovoltaici, da energie rinnovabili, pozzi, efficientamento idrico, nel difficile contesto di inflazione e costo del credito. Pari opportunità, equità sociale e uguaglianza sostanziale per cittadini e imprese umbre.</i>	
Votazione atto n. 1707.....	61		
Oggetto n. 8 – Atto n. 1869		Oggetto n. 11 – Atti n. 1855 e 1855/bis	
<i>“Non lasciamoli soli.” – Interventi per rafforzare la rete dei servizi per anziani: adeguamento tariffe strutture sanitarie e sociosanitarie – Rafforzamento Assistenza Domiciliare Integrata – Formazione operatori.....</i>	<i>61</i>	<i>Compensazione degli aumenti dei costi causati da vincoli paesaggistici e ambientali che impediscono la realizzazione di impianti fotovoltaici, da energie rinnovabili, pozzi, efficientamento idrico, nel difficile contesto di inflazione e costo del credito. Pari opportunità, equità sociale e uguaglianza sostanziale per cittadini e imprese umbre.</i>	
Presidente.....	61,63,64,65		
Fora.....	61,64		
Pastorelli.....	63		
Coletto, Assessore.....	64		
Oggetto n. 9 – Atto n. 1844			
<i>Adesione alla piattaforma unica nazionale informatica delle targhe associate al CUDE da parte dei Comuni umbri.....</i>	<i>65</i>		
Presidente.....	65,66,67		
Castellari.....	65	Sospensione.....	45



XI LEGISLATURA
XCVIII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La seduta inizia alle ore 10.17.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta del Question Time.
Non ricordo i termini, tanto li sapete a memoria.
Chiamo l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – SICUREZZA STRADALE: INTERVENTI POSTI IN ESSERE E PROGETTI FUTURI – Atto numero: [1772](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Fioroni (primo firmatario) e Pastorelli

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Fioroni.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Buongiorno, Assessore.

Oggi portiamo in Aula un argomento che è sicuramente stato, ahimè, al centro delle cronache, sia in questa calda estate che in periodi precedenti. Parliamo della sicurezza stradale e degli incidenti ad essa collegati, sempre più numerosi nel territorio nazionale ed anche in Umbria.

Secondo i dati diffusi dall'OMS, gli incidenti stradali sono la terza causa di morte fra gli adulti, la prima per i giovani fra i 15 e i 19 anni e la seconda per i ragazzi dai 10 ai 14 anni e dai 20 ai 24 anni. È notizia di questi giorni che solo nei fine settimana, fra i primi di giugno e i primi di settembre, sono stati ben 420 i morti, molti giovanissimi (dato dell'Osservatorio ASAPS). Sulle strade italiane, nel 2022, sono stati circa 3.159 i decessi per incidente stradale. Il numero degli incidenti è in aumento e dai report della Polizia Stradale emergono accertamenti, fatti sui conducenti, con etilometri e precursori, che hanno identificato guidatori in stato di ebbrezza alcolica, o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Inoltre, sono numerose anche le infrazioni al Codice della strada, fra cui l'eccesso di velocità.

In Umbria, nel 2021 si sono verificati circa 2.001 incidenti stradali (dati Istat), che hanno causato la morte di 53 persone e il ferimento di altre 2.679. Dal punto di vista nazionale, si sta lavorando, il Ministro Salvini sta lavorando alla revisione del Codice della strada, anche con prescrizioni maggiori per le infrazioni e i comportamenti a rischio, soprattutto dei giovanissimi. Ricordo anche la sperimentazione fatta riguardo ai taxi, messi a disposizione per i giovani nei locali, durante l'estate. Ancorché il



numero delle vittime degli incidenti stradali in Umbria sia costante da cinque anni, in realtà il numero d'incidenti è cresciuto dal 2021 al 2022. Si è passati da 2.001 incidenti a 2.252, cioè, oltre il 12% in più. È ovvio che il tema degli incidenti stradali e della sicurezza stradale è molto complesso, Assessore, e riguarda differenti competenze. C'è il tema della manutenzione stradale, su cui lei si è molto speso, anche con ANAS, per quanto di sua competenza. Questo riguarda tutti i livelli territoriali, riguarda, però, anche la parte preventiva, dell'educazione e dei controlli. Quindi, ci sono diversi soggetti che devono scendere in campo ed essere collegati tra di loro, affinché si possa rispondere nel breve, medio e lungo periodo non tanto all'emergenza, ma a un problema, direi, strutturale.

Sappiamo che l'educazione stradale, pur non essendo materia obbligatoria, è raccomandata per i ragazzi e le ragazze, a partire dalla famiglia e dalla scuola. Ho scritto nell'interrogazione che è importantissimo avere una mappatura delle strade più a rischio, per intervenire in modo sempre più efficace e garantire maggiore sicurezza. È ovvio che, come detto in precedenza, gli attori da coinvolgere sono diversi e con differenti competenze.

Vorrei ricordare che Aci e Istat rilevano che, tra i comportamenti errati alla guida, in Umbria si confermano come più frequenti la distrazione, il mancato rispetto della precedenza e la velocità troppo elevata. I tre gruppi costituiscono complessivamente il 38,1% dei casi, valore stabile nel tempo. La guida troppo veloce è il comportamento più sanzionato e rappresenta il 38,7% del totale. Rifacendomi ai numeri che ho dato in precedenza, quelli veramente preoccupanti riguardano i giovanissimi che perdono la vita in incidenti stradali – recentemente ne abbiamo avuto notizia anche in un'altra regione – ci sono delle riflessioni importanti da fare. Ho sollecitato l'Assessore Coletto per far sì che la Regione possa avere un ruolo proattivo nel mettere insieme tutti i soggetti interessati sui temi legati a questo, ossia il disagio giovanile e tutti gli argomenti ad esso correlati.

Detto ciò, interroghiamo la Giunta per conoscere quanto già fatto e quanto si è intenzionati a fare per aumentare il livello di sicurezza sulle nostre strade, quindi gli interventi infrastrutturali già fatti. Si stanno portando avanti azioni sinergiche con gli altri attori istituzionali per lavorare su prevenzione, educazione e controllo: penso alle Prefetture, alle Questure, all'ACI, alla Polizia stradale, all'ANCI, a tutti i Comuni, alle associazioni delle vittime della strada, all'Ufficio scolastico regionale; tutti soggetti che possono essere protagonisti di un tavolo interistituzionale per contrastare questo fenomeno sempre più dilagante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fioroni.

Per la risposta, la parola all'Assessore Melasecche.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

Il tema su cui verte l'interrogazione è di assoluto interesse e di grande preoccupazione, perché la situazione è obiettivamente allarmante, in quanto il



numero degli incidenti è in aumento, soprattutto quelli relativi ai giovani, soprattutto quelli mortali, dunque una cosa che, assolutamente, non può andare avanti.

Cosa si sta facendo? Ho interloquito, su questo, con i Prefetti di Perugia e di Terni, intanto per sollecitare maggiori controlli da parte delle Forze dell'ordine. Perché? Perché si scoprono frequentemente soggetti che guidano da anni – da anni – senza mai aver conseguito la patente o avendo perso l'uso della patente per incidenti precedenti. C'è tutta una serie d'irregolarità molto gravi.

A livello strutturale, per quanto riguarda la rete statale, è noto l'impegno che ANAS sta portando avanti, coordinato dalla Regione: parlo di 100 milioni di euro l'anno d'interventi, per dotare la rete statale delle nuove barriere spartitraffico che, con i *crash test* che abbiamo verificato, danno sicurezza assoluta rispetto al salto, in caso d'incidente, da una corsia all'altra, e per pavimentazioni stradali drenanti.

A livello di strade statali – parlo della E45, ad esempio – stiamo rimediando definitivamente a smottamenti che, negli anni, hanno portato al restringimento delle corsie: parlo del caso di Sangemini, Marsciano e Collevalenza; consolidamento dei viadotti, tipo il viadotto Montoro, che abbiamo scoperto avere grossi problemi strutturali in seguito al terremoto; entro la fine dell'anno, i lavori dovrebbero terminare, in un punto particolare, fra Terni e Orte, dove il traffico è notevole.

Per quanto riguarda altri interventi, abbiamo la strada statale della Contessa: sono stato ieri a fare il sopralluogo. I lavori stanno andando avanti in maniera spedita, per cui prevediamo di concluderli entro la fine dell'anno.

Attualmente abbiamo due interventi sulla Flaminia, San Carlo a Terni – si parlava di questo intervento da vent'anni – dove ci sono stati numerosi morti perché, venendo da Spoleto, si doveva attraversare per andare, ad esempio, verso Collelicino, eccetera. Abbiamo il tema del Nodino, per il quale attendiamo il finanziamento, avendo fatto tutto quello che potevamo e dovevamo. Lì l'incidentalità è non dico quotidiana, ma quasi.

Abbiamo la Tre Valli, altro tema importantissimo, per quanto riguarda la rete statale.

Per quanto riguarda la rete regionale, ricordo che questa Amministrazione ha chiuso la transazione, dopo anni e anni di discussioni e di mancata manutenzione della rete regionale in gestione alla Provincia, saldando e chiudendo definitivamente un contenzioso che durava da anni. Da questo punto di vista stiamo facendo grandi passi avanti.

Non c'è dubbio, però, che il fattore umano è fondamentale: uso del telefono, assunzione di alcol o sostanze stupefacenti, stanchezza, eccesso di velocità; occorre, assolutamente, tornare alla cultura del rispetto, altrimenti non ne usciamo.

Stiamo facendo anche altre cose fondamentali e altre iniziative. Stiamo provvedendo a dotare l'Umbria, per la prima volta, del catasto stradale digitale, che sarà la base su cui impiantare le attività propedeutiche a prevenzione e controllo, nell'ottica della sicurezza stradale. Il progetto è articolato in diverse attività.

Uno: esecuzione del rilievo, acquisizione ed elaborazione dei dati e delle immagini panoramiche per censire gli elementi relativi alle reti stradali e la conseguente



realizzazione di un Geodatabase contenente le informazioni necessarie alla gestione delle infrastrutture viarie e all'istituzione del Catasto stradale.

Due: sistema gestionale delle concessioni stradali e comunicazione agli utenti.

Infine, sistema gestionale delle concessioni noleggio con conducente.

Chiudo, perché la risposta è piuttosto articolata, magari la consegno agli interroganti.

L'impegno, comunque, è rilevante.

Non c'è dubbio, però, che occorre una condivisione da parte di tutti gli Enti, a cominciare dalla Polizia Stradale e dai Carabinieri. Stanno andando avanti delle riunioni, che abbiamo iniziato a programmare, affinché questa attività di monitoraggio e controllo possa dare risultati. Ma, le famiglie e la scuola sono ambiti fondamentali su cui occorre lavorare per diffondere la cultura di un modo diverso di andare su strada, ossia quella del rispetto per se stessi e per gli altri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Melasecche.

La parola al Consigliere Fioroni per la replica, brevissima.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per aver puntualmente risposto all'interrogazione, dimostrando grande consapevolezza e grande senso di responsabilità della Regione riguardo alla necessità di mettere insieme tutti i soggetti interessati e protagonisti del sistema, cosa che ci sta molto a cuore, perché, attraverso questa filiera e questa regia, la Regione può dare sicuramente un valore aggiunto.

La ringrazio anche perché sappiamo bene quali sono state le difficoltà ereditate nei rapporti con la Provincia; già ai primi di agosto abbiamo saputo del tavolo che lei ha convocato con le Province per occuparsi dei temi della sicurezza stradale, con un grande senso della realtà, perché questo è un tema di cui la politica e l'Amministrazione devono preoccuparsi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fioroni.

Chiamo l'oggetto n. 2.

OGGETTO N. 2 – MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO DELLA LINEA F.C.U. PRESSO LA STAZIONE DI PIERANTONIO NEL COMUNE DI UMBERTIDE, DOPO GLI EVENTI SISMICI DEL 9 MARZO 2023 – Atto numero: [1866](#)

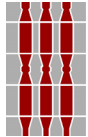
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Puletti (primo firmatario), Castellari e Mancini

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Puletti.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.



Nell'ottica del grande lavoro, di risposte e di attenzione, che la Lega, tramite l'Assessore Melasecche e il Sindaco Carizia, sta dando nelle infrastrutture e nei trasporti in Alto Tevere, vorrei, attraverso questa interrogazione, chiederle se ci sono, ed eventualmente quali sono, gli aggiornamenti sul servizio di trasporto ferroviario della linea della FCU presso la stazione di Pierantonio, nel Comune di Umbertide, dopo gli eventi sismici che hanno interessato l'Alta Umbria il 9 marzo scorso.

Ricordiamo tutti quella sera, quando uno sciame sismico ha interessato la zona settentrionale dell'Umbria, con un susseguirsi di scosse – quelle più forti e rilevanti sono state di magnitudo 4,5 e, successivamente, di 4,6 – nel Comune di Umbertide, con l'interessamento, prevalentemente, delle frazioni di Pian d'Assino e Pierantonio. Sappiamo benissimo che, a seguito di quelle violente scosse, ci sono state oltre 700 persone sfollate, tra i Comuni di Perugia e di Umbertide, ma la frazione di Pierantonio è quella che ha subito maggiori danni, soprattutto per quanto riguarda il numero delle abitazioni dichiarate inagibili.

Ricordo anche che, il 13 marzo scorso, l'Esecutivo regionale ha inoltrato al Governo nazionale la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza e, successivamente, il 6 aprile, a nemmeno un mese dallo sciame sismico, il Consiglio dei Ministri ha accolto e dichiarato lo stato di emergenza per i Comuni colpiti dal terremoto del 9 marzo. Anche qui mi permetto di sottolineare un asse positivo e sinergico tra Comune, Regione e Governo.

Venendo al punto e al focus di questa mia interrogazione, le scosse hanno interessato la frazione di Pierantonio, non soltanto per quanto riguarda le abitazioni, ma anche la stazione ferroviaria. In particolare, si è verificata l'impossibilità di accedere alla sala d'aspetto della stazione, di cui la Regione Umbria è proprietaria, e al locale tecnologico, dove si svolgono le operazioni di scambio di rotaia. Per questo RFI ha dovuto modificare gli impianti di cambio, a nord e a sud, della stazione di Pierantonio, per rendere sicuro il transito dei convogli lungo i binari dell'ATC.

Attraverso questa mia interrogazione, che è stata sottoscritta anche dai colleghi dell'Alto Tevere Mancini e Castellari, chiedo di conoscere quali sono le tempistiche e le modalità d'intervento con cui si intende programmare il miglioramento della fruizione dei servizi offerti all'utenza presso la stazione ferroviaria della frazione di Pierantonio, nel Comune di Umbertide. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Puletti.

Per la risposta, la parola all'Assessore Melasecche.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

Gli eventi sismici del 9 marzo di quest'anno, nel Comune di Umbertide, hanno arrecato, all'edificio della stazione ferroviaria di Pierantonio, danni di notevole entità, tali da imporre l'inagibilità dell'immobile stesso, tant'è che c'è stata l'ordinanza n. 173 del 20 marzo e l'immediata messa in sicurezza, con apposita recinzione, al fine di escludere ogni possibile situazione di pericolo per gli utenti fruitori dei servizi ferroviari in arrivo e partenza dalla stazione di Pierantonio.



Successivamente sono stati effettuati appositi sopralluoghi presso la citata stazione ferroviaria, presenti il Sindaco, gli Assessori, i tecnici e i rappresentanti del servizio regionale della Protezione civile e di RFI, che abbiamo convocato, a valle dei quali è stato definito un ulteriore intervento finalizzato a garantire il decoro dell'area della stazione compromessa dagli eventi sismici.

La nuova soluzione – per la quale sono stati richiesti appositi finanziamenti statali per un ammontare di circa 27.000 euro – prevede la realizzazione di una pensilina per il riparo dell'utenza e il rifacimento della recinzione che delimiterà il nuovo percorso di accesso ai veicoli. Tale recinzione avrà caratteristiche di resistenza meccanica e di stabilità, tali da garantire un'efficace barriera contro i tentativi di effrazione e una stabilità contro l'azione del vento e degli urti, anche casuali.

Gli interventi saranno realizzati a cura del Comune di Umbertide, non appena saranno disponibili gli stanziamenti richiesti allo Stato. Abbiamo inoltrato una PEC, il 31 agosto; il dirigente alla Protezione civile ha trasmesso al Dipartimento nazionale di Protezione civile la rimodulazione del piano che era stato previsto, e comunque, a valle delle necessarie autorizzazioni dei soggetti gestori RFI e Busitalia.

È interesse di questo Assessorato fare in modo che il tutto avvenga quanto prima, compatibilmente con i finanziamenti dati dal Dipartimento. Ricordo, nell'ambito di questo aspetto specifico, che nel frattempo, però, stanno andando avanti, in maniera spedita, tutti i lavori di rifacimento totale della Ferrovia Centrale Umbra, che interesseranno tutta la linea, con la riapertura della tratta Ponte San Giovanni-Terni e della tratta nord, Città di Castello-Sansepolcro, con nuovi treni elettrici; per quanto riguarda i quattro Minuetto di Umbertide abbiamo già programmato, appena Trenitalia ci darà l'okay per la gestione decennale dell'intera FCU, che li manderemo a Foligno per il *revamping*. Dunque, come si vede, c'è un lavoro enorme. Quindi, Pierantonio, Umbertide, e tutta quell'area dell'Umbria settentrionale avranno un'ulteriore valorizzazione, grazie anche a questo nuovo impegno che, finalmente, stiamo portando a conclusione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Melasecche.

La parola alla Consigliera Puletti per la replica.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Apprendo dalla risposta dell'Assessore Melasecche che, rispetto al giorno in cui fece il sopralluogo con il Sindaco, i lavori stanno andando avanti; pertanto, l'attenzione su Umbertide e sulla frazione di Pierantonio continua a esserci. In realtà la cosa non mi sorprende, perché l'attenzione che il suo Assessorato – insieme al Presidente, al Sindaco e alla Regione – sta avendo per l'Alto Tevere, non è indifferente.

Ricordo, non a caso, l'apertura della piastra logistica: per noi, in Alto Tevere, è stato sicuramente un evento; abbiamo vissuto per vent'anni di promesse, poi è arrivata la Giunta Tesei ed è stata aperta.



Ricordo anche che per decenni abbiamo vissuto con il sogno di una galleria, quella della Guinza, in maniera tale che l'Alto Tevere uscisse dall'isolamento infrastrutturale nel quale le precedenti Amministrazioni ci avevano fatto precipitare. Bene, anche in questo caso apprendiamo che – grazie all'impegno dell'onorevole Marchetti, grazie alla Regione Umbria con la Presidente Tesei e il suo Assessorato, grazie al lavoro di squadra – la galleria della Guinza non è più un miraggio, ma c'è un progetto in fase di appalto.

Tengo a ricordare la presenza sua e della Presidente Tesei il giorno del terremoto, a dimostrazione di una fattività politica che non è teoria. Ricordo la vostra presenza e l'attivazione immediata, non solo a fronte del terremoto, ma anche quando c'è stata l'alluvione, sempre in Alto Tevere, di fondi da parte della Regione, stanziati poco dopo i disastri climatici che hanno interessato la nostra zona.

L'auspicio, Assessore, è che si continui su questa linea e, soprattutto, che si riesca a trovare un coordinamento per quanto riguarda gli orari dei treni per gli studenti delle scuole secondarie. Intanto, però, a nome di tutti, voglio ringraziarvi per quello che state portando avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Ora scorriamo, perché l'Assessore Morroni e il Consigliere De Luca hanno avvisato che sono in ritardo.

OGGETTO N. 4 – CHIUSURA DEL CIRCUITO MUSEALE DI PERUGIA E ABBANDONO DEL PROGETTO DI SAN FRANCESCO AL PRATO – Atto numero: [1832](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Bori

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Bori, prego.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

L'interrogazione che abbiamo presentato riguarda la chiusura del circuito museale di Perugia e l'abbandono del progetto di San Francesco al Prato.

Come sapete, rispetto al circuito museale, siamo stati molto attenti, da sempre, al fatto che funzionasse e funzionasse bene, che ci fosse un biglietto integrato per tutte le strutture che offrono servizi museali, a prescindere che fossero di patrimonio pubblico o privato, e che fossero non solo accessibili, ma anche attrattivi rispetto al turismo e alla popolazione perugina e umbra.

Da sempre abbiamo denunciato, contestualmente, il fatto che stava entrando all'interno del sistema museale della nostra città una realtà che noi non ritenevamo all'altezza e in grado di gestire questo tipo di servizi, denunciando anche un arretramento, non solo della qualità, ma del servizio stesso. Purtroppo, a distanza di pochi anni, abbiamo avuto ragione.



Infatti, la realtà che gestiva la Cappella di San Severo, il Palazzo della Penna, il complesso templare di San Bevignate, con l'affidamento a Munus S.r.l., ha subito un abbandono e rescissione del contratto, soprattutto, l'ha subito nel momento di massimo turismo, quando, cioè, tanto i turisti, quanto i perugini hanno trovato chiuse le strutture.

Attualmente è stata messa "una pezza", ma, questa "pezza", non funziona. L'errore è stato fatto affidando in questo modo tali servizi, poi, dopo l'abbandono, si persevera nell'errore, non riuscendo a valorizzare. La gravità di quello che è accaduto è sotto gli occhi di tutti, sia in termini di immagine, che di danno culturale ed economico per la città e per la regione.

Tutto questo si associa a un'altra notizia, che ci deve riguardare tutti, sul fronte culturale: sia la Regione Umbria, che l'Europa hanno investito su Perugia, con progetti specifici, Fondi Europei, Agenda Urbana, Rigenerazione – tra l'altro, in buona parte gestiti dall'allora Assessore comunale, ora Assessore regionale, Fioroni – ma, sono progetti, purtroppo, fallimentari. Dal Mercato Coperto al Turreno, potrei andare avanti a lungo, sono tutti non funzionanti, non aperti, mai partiti. Tra questi voglio segnalare il progetto di San Francesco al Prato, in cui si era affidata l'apertura di una struttura – una fra le più belle d'Italia e d'Europa, quindi, del mondo (in cui, se non siete stati, vi invito ad andare), totalmente ristrutturata e rigenerata con fondi pubblici statali ed europei, veramente una struttura d'eccellenza – a una società che poco dopo, anche per il mancato sostegno delle Istituzioni, ha restituito il mandato e, quindi, il progetto è naufragato.

Ci troviamo, pertanto, con una serie di buchi neri nel centro storico di Perugia, con la mancanza di spazi in cui fare cultura, a Perugia, senza che nessuno se ne assuma la responsabilità. Le realtà economiche e organizzative sono tutte andate via e, attualmente, nessuno di quei progetti ha visto tagliare il nastro, anzi, al contrario, stanno facendo, tutti, retromarcia. Questa cosa ci preoccupa molto. Vorremmo avere delle risposte. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bori.

Per la risposta, la parola all'Assessore Agabiti.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Il Comune di Perugia, Area Servizi alle imprese e Attività culturali, ha comunicato al Servizio valorizzazione risorse culturali, Musei, Archivi e Biblioteche, con e-mail del 23/6/2023, la chiusura temporanea dei musei del Comune di Perugia, quindi, come poc'anzi elencato, del Museo Civico di Palazzo della Penna, la Cappella di San Severo e del complesso di San Bevignate, a causa dell'improvviso recesso del gestore dei servizi.

A seguito di tale comunicazione, l'Amministrazione regionale ha immediatamente provveduto a prendere maggiori informazioni, per cercare di comprendere al meglio l'accaduto. L'unità operativa Cultura del Comune di Perugia e gli Uffici comunali, in riferimento alla riapertura dei musei civici della città stessa, hanno precisato che, a



seguito dell'improvviso recesso della società Munus, era stato incaricato l'Ufficio legale del Comune di Perugia, al fine di individuare, tramite l'avvio di una procedura d'urgenza, una procedura pubblica, un nuovo soggetto per la gestione dei musei comunali.

In data 7 luglio 2023, dunque a pochissimi giorni dall'improvvisa chiusura, il Comune di Perugia ha individuato la nuova società di gestione, la Coop Culture, con la quale sono stati stabiliti accordi sino al termine del 2023 per la riapertura e la gestione, pur temporanea, dei Musei Civici della città di Perugia.

In data 14/7/2023, i Musei Civici comunali sono stati riaperti, quindi, con il nuovo gestore. Dunque, anche se la gestione dei musei della città di Perugia non rientra tra le competenze dell'Amministrazione regionale, ci siamo subito attivati presso la competente Amministrazione del Comune di Perugia, al fine di garantire l'immediata riapertura di importanti luoghi della cultura.

Tra l'altro, tutti gli attrattori culturali, il Turreno e quant'altro, che lei ha menzionato, Consigliere, sui quali non sono stati avviati i lavori, ho contatti costanti con il Comune e con l'Assessore proprio per avviare velocemente il primo stralcio funzionale e garantire, come Regione, la totale copertura per l'intervento per la riqualificazione della struttura del Turreno. Abbiamo la copertura totale per concludere l'intervento di riqualificazione del Turreno.

(Consigliere Bori fuori microfono: "E su San Francesco al Prato?")

Su San Francesco al Prato abbiamo lavorato e stiamo portando avanti tutte le progettualità condivise, sia con il Comune che con l'Assessore Varasano.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Agabiti.

La parola al Consigliere Bori per la replica.

Tommaso BORI (*Gruppo Partito Democratico*).

Per cortesia ringrazio l'Assessore, che ha fornito le risposte che le sono state date. Ma è cortesia, perché la risposta non può soddisfare nessuno. Abbiamo avuto l'abbandono, durante il periodo estivo e turistico, da parte di una società scelta dal Comune che ha causato la chiusura di tutti i musei nel momento in cui c'erano turisti ovunque. Accanto a questo c'è il danno arrecato alla cittadinanza, perché la cultura è un fattore economico, ma è anche un fattore di crescita culturale e sociale, venuto meno per un lungo periodo e dovuto a gravi errori.

Mi dispiace constatare che ancora, nonostante siano passati dieci anni, i principali attrattori, sia della convegnistica, che della cultura diffusa, siano e rimangano ancora chiusi, dopo dieci anni e nonostante ingenti quantità di fondi pubblici siano stati investiti per riaprirli. Questa dovrebbe essere la domanda sul modo in cui sono state gestite queste partite.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bori.

Chiamo l'oggetto n. 5; dopodiché, riprenderemo dal n. 3, con interpellante il Consigliere De Luca.



OGGETTO N. 5 – BONUS CONCILIATIVO NATALITÀ 2023 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE VOLTE ALLO STANZIAMENTO DI ULTERIORI RISORSE AI FINI DELLA COPERTURA FINANZIARIA DELLE DOMANDE AMMESSE MA NON FINANZIABILI PER ESAURIMENTO DI RISORSE – Atto numero: [1868](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Meloni (primo firmatario) e Bori

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Questa interrogazione è stata superata dalle nuove misure adottate dalla Giunta, che ringrazio.

L'interrogazione riguarda il bonus Conciliativo Natalità 2023. Parto dal fatto che tante volte, in quest'Aula, abbiamo parlato di conciliazione casa-lavoro, soprattutto di sostegno alla natalità, alle donne e alle famiglie. Quindi, ben vengano le iniziative che la Giunta ha adottato in questi anni e che hanno portato le famiglie a presentare, infatti, tante domande, il che qualifica l'iniziativa portata avanti.

Quest'anno la richiesta nasceva dal fatto che, a fronte della bontà della proposta, sono state presentate 2.297 domande, ma sono state dichiarate ammissibili, quindi con la possibilità di essere soddisfatte, soltanto il 40% circa.

Le risorse allocate sarebbero servite a soddisfare poco più di un terzo delle richieste, lasciando inevase la maggior parte di quelle pervenute complessivamente.

Sappiamo bene che molte donne, dopo il primo figlio, fanno fatica a rientrare al lavoro. C'è una forte dispersione dell'occupazione e un ritorno spesso *part-time*. Il bonus Conciliativo non è sicuramente risolutivo perché, come sappiamo bene e andando a vedere quanto questo incide sulla famiglia – la spesa media annua per pannolini usa e getta va dagli 800 ai 1.000 euro e un chilo di latte in polvere, necessario per una settimana di poppate, costa circa 40 euro, tanto per entrare nella concretezza delle questioni – in un anno la spesa di una famiglia si attesta intorno ai 2.000 euro. La cifra che ogni famiglia ha la possibilità di avere, facendo questa domanda, è di circa 1.000-1.200 euro.

Il fatto, poi, che fossero rimaste fuori il 40% delle domande aveva fatto balzare all'occhio che, forse, non si era tenuto conto dello storico e non fosse stato considerato il numero dei beneficiari, oppure che, anche per il futuro, si poteva decidere di abbassare la quota pro capite, abbassando la quantità di erogazioni per famiglia, oppure cambiare i criteri, magari abbassando l'Isee.

Ora, quello che veniva richiesto in questa interrogazione - adesso ascolteremo la risposta della Presidente - è stato superato dalle misure che sono state prese in queste settimane.

Diciamo che in questo momento è stato raggiunto un obiettivo importante, che va a beneficio della comunità umbra tutta e delle famiglie che sappiamo vivere, in questi



ultimi anni, momenti di sempre maggiore difficoltà. Sicuramente questo rappresenterà un sostegno alla natalità e alla maternità anche nei mesi successivi. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Meloni.
Per la risposta, la parola alla Presidente Tesei.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie. Come già è stato anticipato dall'interrogante la risposta viene data quando la Giunta ha già stanziato il doppio dei fondi per la misura che aiuta le mamme umbre, con un bimbo sotto un anno, a dedicarsi con più serenità ad affrontare le spese che ne conseguono e alla conciliazione della vita lavorativa o alla ricerca, per quelle mamme che stanno cercando un lavoro, in un momento delicato della vita di una donna.

Devo dire che da tempo avevo dato questa indicazione, perché, come può immaginare anche la consigliera Meloni, l'iter di un provvedimento pubblico presuppone una serie di atti, per trovare ulteriori fondi. Siamo partiti con questa misura, mai esistita nella nostra Regione, come non esisteva, lo sapete bene tutti, il supporto per la famiglia alla nascita di un bambino (l'altra misura dei 500 euro per i nuovi nati) e non esisteva nemmeno il complesso di quelle misure economiche tangibili, sempre rivolte alle famiglie, che questo Governo regionale e questa maggioranza di centrodestra ha voluto creare e finanziare. Misure che, lo sanno tutti, ho fortemente voluto, perché il mio primo intervento sul bonus per le nuove nascite si è potuto realizzare grazie ai risparmi del budget dedicato alla Presidente.

Naturalmente, tutte le procedure hanno bisogno di valutare una platea, perché, quando si adottano non si mettono insieme tutte le cose; inoltre, come sapete perfettamente, abbiamo cercato di realizzare i bandi in tempi molto brevi e, successivamente, trovare altre risorse per integrare, come è avvenuto nel caso di specie, gli importi che avevamo messo a disposizione.

È bene rilevare, approfittando anche di questa interrogazione, che abbiamo messo in campo un complesso di misure già tutte operative e finanziate, le quali supportano le nostre famiglie dalla nascita di un bambino al primo anno di vita, come nel caso di specie, agli asili nido, fino alle borse di studio per i nostri ragazzi – abbiamo ampliato la platea delle scuole di ogni ordine e grado – e al supporto per fare sport, altro elemento molto importante perché, proprio per le ragioni cui si faceva riferimento prima, quando si combatte un fenomeno inflattivo, per tanti anni sconosciuto, è evidente che una famiglia può essere costretta a scegliere, tra le prime cose da tagliare, proprio lo sport, il tempo libero e altre situazioni; ritenendo essenziale, invece, che i nostri ragazzi possano e debbano fare sport, abbiamo messo in campo questa misura.

Penso anche ai campi estivi, che abbiamo supportato e sostenuto economicamente, altra cosa sicuramente molto importante, ma siamo andati oltre, giungendo anche



all'Università con la No Tax area universitaria e con gli abbonamenti per la mobilità, tema di grande attualità, con cui abbiamo cercato di venire incontro alle esigenze degli studenti universitari.

Questo è un insieme di misure che – vorrei fosse chiaro – ormai abbiamo reso strutturali, quindi non possono essere più considerati dei bonus, perché non solo li abbiamo ripetuti, ma li ripeteremo anche negli anni a venire. Questa è l'ottica con cui stiamo lavorando: sono misure strutturali, che possono tranquillamente rientrare anche in una legge sulla famiglia; proprio su questo invito l'Assemblea legislativa a procedere, perché, come in tutte le cose, cerchiamo di fare atti concreti, per i quali, però, per renderli concreti bisogna trovare le risorse.

Questo lavoro dà concretezza a quelle misure che possono diventare strutturali, che tali sono state in questi anni e tali saranno, per quanto riguarda la mia impostazione; dunque, possono essere inserite in una legge sulla famiglia. In futuro, infatti, non ho alcuna intenzione di fermarmi, perché la famiglia è al centro delle nostre politiche. D'altra parte, tutte le problematiche che conosciamo fin troppo bene e che attengono alla denatalità – le difficoltà che le nuove famiglie trovano nel mettere al mondo figli sono note – sono, purtroppo, la conseguenza di una serie di politiche portate avanti negli anni passati, rispetto alle quali registriamo una situazione che non si può invertire semplicemente con una legge.

È necessario, quindi, che tutti si lavori per politiche che, a livello di Governo *in primis*, a cascata, il Governo regionale, tutti devono impegnarsi a portare avanti. Ci vorrà del tempo, purtroppo, ahinoi, per invertire questa rotta, ormai consolidata da tanti anni, che ha portato a questa situazione.

Anticipo anche un'altra cosa, visto che c'è questa sensibilità da parte della Consigliera Meloni, e mi fa piacere poterlo dire: ancora una volta, con i risparmi dell'anno 2023 della Presidenza di Regione, finanzierò altri 200 supporti ad altrettante famiglie che hanno avuto un bambino. Quindi, scorrerà ancora la lista, l'elenco che abbiamo per i nuovi nati, che cercheremo di coprire il più possibile.

Prendo atto di questa interrogazione, ma la Consigliera Meloni non potrà che convenire con me. Da questo punto di vista, la mia sensibilità e le azioni conseguenti ne sono la dimostrazione, insieme a tutto il Governo regionale e alla nostra maggioranza, che su questo tema è stata sempre fermamente convinta, offriamo la garanzia che sono temi molto importanti e rilevanti, sui quali continueremo a lavorare per dare le risposte che occorrono. Grazie.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Tesei.

La parola al Consigliere Meloni per la replica.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio la Presidente. L'avevo premesso, le misure che sono state adottate in questi due anni diventeranno strutturali, perché il primo anno può essere un bonus, il



secondo anno può essere un bonus bis, ma, se c'è l'interesse da parte di questa Giunta, diventano fondi strutturali, sperando che tenga la barra dritta anche il Governo, visto che sul piano sociale ha falciato, a cascata, potrebbe ricadere sulle Regioni.

Però, questa interrogazione nasce dall'attenzione che abbiamo al tema: le procedure sono complesse e lunghe, conosciamo bene gli iter burocratici che richiedono sempre del tempo, spesso anche troppo, ma questo riguarda tutti gli Enti locali. Questa interrogazione era nata perché, memori di quello che era stato il successo della misura nello scorso anno, si sarebbe potuto intervenire sin da subito mettendo più risorse, che al momento non erano disponibili. Nella ricerca delle risorse è un risultato che abbiamo e che riguarda le famiglie umbre.

Ogni volta che andremo nella direzione di sostegno e aiuto ai ragazzi, ai giovani e alle famiglie, noi saremo sempre ben predisposti all'appoggio, all'ascolto e alla condivisione. Grazie.

OGGETTO N. 3 – RICHIESTA DEL COMUNE DI TERNI DI INDIVIDUAZIONE NUOVO SITO PER LA DELOCALIZZAZIONE DELLA DISCARICA DEL POLO SIDERURGICO AL DI FUORI DELLA CONCA TERNANA – Atto numero: [1850](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Luca

PRESIDENTE. Prego, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione nasce da una nota in linea con l'impegno elettorale preso dall'Amministrazione Bandecchi nelle ultime elezioni amministrative.

Una nota dell'Assessore Aniello, il 5 luglio 2023, annunciava che sarebbe stata inviata, poco dopo, una missiva alla Giunta regionale, nella quale si chiedeva un elenco dei diversi impegni sulla questione ambientale della Conca Ternana, questioni di competenza della ASL, questioni di competenza dell'assessore Coletto e altre questioni di natura più ambientale.

Riguardo una di queste, oggetto dell'interrogazione, veniva detto che per nuove ragioni deve essere individuato un nuovo sito di discarica siderurgica al di fuori della Conca Ternana.

L'impegno elettorale, all'interno del programma, era quello della delocalizzazione della discarica di Vocabolo Valle e della gestione delle scorie al di fuori della Conca Ternana. Questione su cui io, personalmente, ho più volte chiesto spiegazioni.

Parliamo di qualcosa che oscilla fra 300.000 e 500.000 tonnellate l'anno di scorie. Se avete contezza di qual è il totale dei rifiuti urbani prodotti in Umbria, parliamo di 430-450.000 tonnellate l'anno, ossia una cifra pari, o superiore, a quella del totale dei rifiuti urbani prodotti dall'intera regione.



In primo luogo lei, Assessore, sa benissimo – non glielo devo dire io – qual è la capienza residua delle discariche umbre, le discariche dei rifiuti solidi urbani. Sappiamo, per notizie che ci arrivano da indiscrezioni di stampa, che si starebbe valutando l'opzione di un progetto di *landfill mining* relativo alla vecchia discarica del Comune, una discarica di RSU che è sopra la discarica di Vocabolo Valle. Aspettiamo di vedere e di conoscere i dettagli di questo intervento, qualora fosse confermato. Chiaramente, fare un'operazione di questo tipo, con rifiuti che sono stati smaltiti quando le normative erano ben diverse, ha costi molto elevati, visti i milioni e milioni di tonnellate di rifiuti che devono essere trasportati e gestiti anche qualora fossero recuperati parzialmente. Quindi, ci chiediamo, con questa opzione che è sul tavolo, dove sarebbero smaltiti? Assessore, lei sa benissimo, ripeto, che Belladanza e Borgogiglione sono discariche che hanno una capacità residua estremamente ridotta. Le Crete, come lei ben sa, Assessore, si ritrovano con uno spazio, e con la pianificazione dei rifiuti in via di approvazione, estremamente ridotto. Quindi, dove li portiamo questi rifiuti?

Chiedo qual è l'impatto di questo tipo di scelte sul ciclo dei rifiuti regionale, qualora dovessero essere individuati, in maniera complementare, siti come questi – con operazioni come quella di *landfill mining* – come aree per lo stoccaggio, direttamente o indirettamente, di scorie o di rifiuti della ex discarica RSU; se, altrimenti, avete, così come richiesto dal Comune di Terni, individuato un'altra area in regione dove costruire una nuova discarica. State procedendo? Avete già individuato un sito idoneo per la delocalizzazione della discarica del polo siderurgico di Terni? Stiamo parlando di qualcosa di enorme, che avrebbe un impatto economico e ambientale, soprattutto, incredibile. Chiedo per quale motivo all'interno di questa nota a margine, dopo oltre dieci anni dagli impegni previsti all'interno dell'AIA dell'AST, relativi all'impianto di recupero dei residuati delle scorie, ancora continuano a tardare, ripeto, gli impegni e le previsioni previsti dalla Regione Umbria nei confronti di AST e della società, in questo caso Tapojärvi, per l'attivazione di questo impianto di riciclo. Lo abbiamo visto nell'ultima interrogazione che abbiamo fatto: si parlava di tre o quattro anni di vita residua della discarica; stiamo parlando di una differenza fra mantenere aperta o chiusa l'Acciaieria di Terni.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.

Per la risposta, la parola all'Assessore Morroni.

Roberto MORRONI (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Grazie, Presidente.

Consigliere De Luca, così come disciplinato dall'articolo 199 del decreto legislativo 152 del 2006 e attuato con riguardo al Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti – mi riferisco a quello vigente – così come anche nel documento che è all'attenzione della Seconda Commissione, quindi la nuova pianificazione regionale adottata dalla Giunta con la delibera 1135 del 2022, il Piano regionale tratta i rifiuti speciali in



un'ottica di analisi di flussi, non di individuazione di impiantistica, che viene lasciata al libero mercato.

È fatta salva l'individuazione delle aree non idonee, naturalmente, alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti per le quali, sulla base delle indicazioni regionali le Province adempiono ai sensi dell'articolo 197 *ibidem*.

In tale ottica, quindi, non è competenza della Regione l'individuazione di un sito quale quello indicato nell'interrogazione. Preme inoltre specificare che, a oggi, da informazioni acquisite presso il competente Servizio regionale non risultano agli atti istanze di parte per l'autorizzazione relativamente a nuove discariche per rifiuti speciali.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Morroni.

La parola al Consigliere De Luca per la replica.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente.

Quindi, prendiamo atto – come già avevo potuto acquisire dalla richiesta di accesso agli atti presentata alla Regione – che il Comune di Terni non ha assolutamente scritto alla Regione Umbria per richiedere questo tipo di intervento.

Ritengo molto imbarazzante che si facciano dichiarazioni di questo tipo, come quella fatta dal Sindaco Bandecchi, mentre, in realtà, si procede in una direzione totalmente diversa. A prescindere dalle competenze nello specifico, ritengo che sia responsabilità di questa Giunta regionale, invece, seguire le vicende di cui ho parlato prima, perché sono strettamente collegate alla sopravvivenza del polo siderurgico. C'è un accordo di programma, come lei ben sa, Vicepresidente, che tarda ancora a essere sottoscritto.

C'è, sul tavolo, questa situazione, che, ripeto – non stiamo parlando di una nuova discarica, così come non richiesto dal Comune di Terni – se si dovesse fare un progetto di *landfill mining*, recuperando i rifiuti stoccati tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni 2000 all'interno di quella discarica RSU, recupereremmo i metalli, ma il resto dove andrebbe? Si pensa di smaltirlo a Orvieto?

Pensiamo che sia possibile stoccare centinaia di milioni di tonnellate di rifiuti e inserirli, come una valanga, all'interno della pianificazione del Piano regionale dei rifiuti? Ritengo che questa sia una questione da seguire con la massima attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.

Chiamo l'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 249 DEL 24 MAGGIO 2022 (ATTIVAZIONE SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL CARCINOMA GASTRICO) – STATO DI ATTUAZIONE – Atto numero: [1826](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Mancini (primo firmatario), Puletti e Castellari



PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Era il gennaio 2020, quando, appena costituita la Terza Commissione, Assessore, ho posto alla Presidente Pace, senza nessuna possibilità di smentita, che il tema delle malattie oncologiche, collegate al tumore gastrico, nell'Alta Valle del Tevere era una priorità. Lo era stata nella passata legislatura, tant'è, Assessore, che questo è il progetto – se gentilmente mi osserva – e questo era, in modo sintetico, il volume raccolto dopo circa due anni di lavoro. Come lei sa, Assessore, noi abbiamo provato a reinserire nel DEFR del 2020 questo progetto, al quale non è seguito alcunché, e, come era successo nella passata legislatura – quando era stato messo, a un certo punto, nella programmazione degli impegni e poi tolto – anche questa volta è successa la stessa cosa.

Tuttavia, però, mi preme ricordare che quel lavoro fatto dall'allora Presidente Solinas, su mia proposta, mostrava che l'Alto Tevere – queste sono le tabelle in blu e in rosa, per i maschi e le femmine – prevede un'incidenza di questa patologia in alcuni casi doppia rispetto ad altri territori dell'Umbria, tant'è che questo progetto, Assessore, prevedeva obiettivi ben chiari. Sto parlando di un documento redatto dall'ASL 1 il 28 aprile 2017.

Questo progetto, che era stato ampiamente discusso in Commissione, aveva portato, il 27 dicembre 2020, su mio emendamento poi accolto dall'Aula, a inserire questo *screening* tra gli obiettivi, come già avviene puntualmente per altre patologie.

Gli obiettivi principali erano quelli di produrre conoscenze, migliorare l'offerta di test, avere poli di ricerca significativi – i Comuni interessati erano Citerna, Città di Castello, Lisciano Niccone, Monte Santa Maria Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino Umbro e Umbertide, cioè tutto l'Alto Tevere – ed era prevista una relazione anche con l'Alto Chiascio, perché, purtroppo, questa patologia ha questa particolare connotazione geografica, che abbiamo osservato ormai da ben sei anni, e che in Regione abbiamo rappresentato, puntualmente, più di una volta.

Di questo si è occupato, come lei potrà leggere, Assessore, nell'interrogazione, anche il Consiglio regionale l'anno scorso a maggio, con la deliberazione n. 249/2022. Su questa deliberazione era scritto: "Attivazione dello *screening* per la prevenzione del carcinoma gastrico"; gli obiettivi erano i seguenti: prevedere il potenziamento dei servizi di diagnostica e prevenzione, estendendoli a quelli riguardanti il carcinoma gastrico, mediante l'ampliamento dei processi di *screening* al momento attuati in Umbria, quindi, oltre agli altri, anche questo; introdurre, in tempi celeri, la sperimentazione di un servizio di *screening* esplicitamente mirato alla ricerca di neoplasie allo stomaco, diffuso e capillare nell'Alta Valle del Tevere, a sostenere attivamente la ricerca e lo sviluppo di tecniche innovative mirate all'indagine per la ricerca del carcinoma gastrico, anche mediante bandi e contributi dell'azione 2022 prima ondata e un 4H for Health 2022 PJ.



Naturalmente, si ricorderà, Assessore, che gli avevo anche inoltrato i bandi in cui l'onorevole Antonio Maria Rinaldi, il quale informa, costantemente, la sua rete politica in questa regione, ovviamente compreso il sottoscritto, segnalava che c'erano finanziamenti consistenti per la ricerca sulle malattie oncologiche, tra cui, appunto, il carcinoma gastrico, oltre ad altre patologie. Mi ricordo che erano 30 milioni di euro.

Quindi, secondo quanto riportato dagli organi di stampa nel febbraio 2023, il quadro tracciato dal dottor Fabrizio Stracci e dall'Assessore Coletto, quindi lei, con i nuovi dati del Registro Tumori regionale, che, dopo un lungo stop, offre al sistema sanitario dati del 2017, seppur suscettibili di variazioni e quelli del 2018, quindi, un aggiornamento, che, tra l'altro, conferma che in Umbria la persistenza di cancro gastrico è considerata particolarmente elevata, e, senza risparmiare dolore alle famiglie che hanno subito lutti, questo documento continua con dati significativi sulla mortalità.

Pertanto, interrogo l'Assessore Coletto per conoscere lo stato di attuazione della deliberazione n. 249 del 24 maggio 2022, avente ad oggetto l'attivazione di *screening* per la prevenzione del carcinoma gastrico. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*)

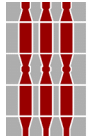
Grazie, Presidente.

Il servizio di prevenzione Sanità veterinaria e sicurezza alimentare della Direzione regionale Salute e Welfare, si è candidato al bando europeo EU4H 2023, riguardante l'implementazione dei programmi di *screening* oncologici che ha, tra gli obiettivi, quello di sostenere: test, fattibilità, pianificazioni e studi pilota per l'implementazione di nuovi *screening*, tra cui quello gastrico.

Il registro dei tumori dell'Umbria ha in corso attività, con particolare riferimento alla situazione epidemiologica locale, per stimare l'impatto organizzativo di un programma di *screening* gastrico regionale; entro fine settembre avremo i primi risultati.

Mancano ancora i dati sul rapporto costo/efficacia dello *screening* del cancro gastrico, come previsto dal report SAPER.

Si procederà, dopo la valutazione della situazione epidemiologica attuale, a uno studio sperimentale che, presumibilmente, potrebbe iniziare entro il gennaio 2024. Lo studio consentirà di formulare un disegno di *screening* basato sulla prevalenza dell'*helicobacter pylori*, batterio responsabile di un'infezione cronica del rivestimento gastrico e di specifiche lesioni dello stomaco. È in fase di costruzione un gruppo di lavoro mirato che prevede la partecipazione delle aziende sanitarie, dell'Università di Perugia e del Registro tumori umbro per approfondire la tematica. Il gruppo si riunirà entro settembre 2023. Quindi, sta partendo una verifica importante, l'attivazione dello *screening* è già in itinere, attraverso il registro tumori, per verificare se e quanto incide il tumore gastrico nella zona dell'Alto Tevere. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.
La parola al Consigliere Mancini per la replica.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Assessore, mi permetta: io sono tendenzialmente ottimista, ma, visti i tempi, rimango pessimista. Lo studio c'è già. Non so se lei lo conosce, se gliel'hanno spiegato. Lo studio c'è già. Ecco: 2017! Ora, non so se quelli che c'erano prima del suo arrivo avevano studiato abbastanza o avevano capito bene quello che dovevano studiare!

Ora ho un problema, perché sono abituato ad andare in Aula, Assessore, dove, se do la parola la mantengo e la parola era che bisognava già averlo iniziato. È un problema politico, non solo sanitario, Assessore, questa questione! Iniziare un lavoro che abbiamo avviato nel 2020 è un problema politico, non è un problema sanitario!

Quindi, adesso, settembre 2023, il tavolo di lavoro non deve essere la quattrocentesima interrogazione o l'ottocentesima mozione. Le do un consiglio passionato: venga a Città di Castello e presenti il tavolo di lavoro davanti ai medici, alle associazioni di categoria e a quelle che difendono le famiglie dei malati, ne abbiamo diverse, in questi anni; Città di Castello, essendo una città estremamente civile sotto questo aspetto, ha il diritto di sapere.

Tra l'altro, recentemente, non so se lei lo sa, c'è stata una partecipata manifestazione, all'interno dell'Amministrazione Comunale, queste associazioni avrebbero il piacere di incontrarla con i loro volontari. Perché, alla fine, questo territorio, oltre a essere altamente produttivo e contributivo, dal punto di vista finanziario, al bilancio di questa Regione, avrebbe anche il diritto, minimo, a una considerazione politica, cosa che oggi, in tema di sanità, non è assolutamente avvenuta, Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.
Chiamo l'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – SOSPENSIONE BANDO USL UMBRIA 2 – “PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA RESIDENZIALE, SEMIRESIDENZIALE E DOMICILIARE DESTINATI A DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENTI DELL’AZIENDA USL UMBRIA 2” – Atto numero: [1867](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Bettarelli (primo firmatario), Bianconi, Bori, De Luca, Fora, Meloni, Paparelli e Porzi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bettarelli.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

L'interrogazione che avevamo annunciato, ormai prima della pausa estiva, trova una modificazione a seguito dell'iter che ripercorrerò e riguarda la sospensione del bando USL Umbria 2 – Procedura aperta per l'affidamento dei servizi di assistenza residenziale, semiresidenziale e domiciliare destinata a diverse tipologie di utenti



dell'azienda USL Umbria 2 – una gara di un importo pari a 54 milioni di euro della quale avevamo, unitariamente come minoranza in Regione, ma anche attraverso diversi rappresentanti nelle Istituzioni, e, soprattutto, rappresentanti dei lavoratori delle cooperative, denunciato la non bontà.

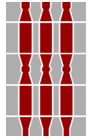
Avevamo denunciato la non congruità della procedura, non a caso, ma a fronte del fatto che una procedura pubblicata il 27 giugno 2023, non teneva minimamente conto di tutti gli atti votati, fra l'altro anche all'unanimità, da questa Assemblea. Mi riferisco, in particolare, alla delibera 163 dell'Assemblea legislativa del 13 luglio 2021, in cui – leggo testualmente – “risulta necessario che le amministrazioni pubbliche sottopongano ad attento controllo e verifica le procedure tramite le quali vengono affidati i servizi sociosanitari, al fine di verificare la qualità dei servizi stessi erogati alla cittadinanza, alle persone fragili e la qualità del trattamento dei lavoratori coinvolti, il rispetto dei contratti nazionali, delle procedure legate alla sicurezza del lavoro, della tutele minime funzionali a garantire una qualità e una dignità del lavoro e dell'occupazione stessa, e soprattutto, è ancora più cogente per gli appalti che riguardano i servizi sociali, sociosanitari, sanitari ed educativi. È fondamentale non utilizzare formule legate al massimo ribasso, sia nella lettera che nella sostanza, per tutelare la qualità dei servizi stessi, oltre che la qualità del lavoro”.

Questo era uno degli atti che abbiamo votato, ne abbiamo riparlato poi nell'atto 1518 come proposta di legge “Qualità del lavoro e dei servizi di welfare”, anche questo in fase di elaborazione. Fatto sta che la gara pubblicata dall'USL Umbria 2, a nostro avviso, non rispondeva a questi requisiti.

C'è stata un'ulteriore evoluzione – a seguito della conferenza-stampa che abbiamo fatto unitariamente a Spoleto, in cui sembrava che fossimo dei pazzi, per usare un eufemismo – rispetto alle considerazioni che il dottor De Fino ha fatto in replica alla nostra conferenza stampa, in cui, sostanzialmente, il titolo delle dichiarazioni potrebbe essere "Tutto regolare", cioè, si diceva che tutto ciò che era stato fatto era a norma, ma, soprattutto, corretto e, probabilmente, con una copertura politica, perché un Direttore che risponde a stretto giro dicendo che va tutto bene forse una copertura politica l'aveva, forse, invece, successivo alle dichiarazioni di De Fino, arriva un avviso di sospensione. Questa procedura, fatta così bene, in maniera così regolare, invece, è stata sospesa!

Per concludere e lasciare spazio anche alla replica del Consigliere Fora, fatte salve le polemiche relative al fatto che, se denunciavamo in maniera seria e costruttiva, delibere e atti di Consiglio alla mano, procedure che a nostro avviso non sono corrette, forse un motivo c'è! È nostro interesse sapere quali sono i motivi che hanno portato alla sospensione; capire se ci siano le condizioni per procedere con un nuovo avviso, che, finalmente, risponda alle esigenze dei lavoratori, dei fruitori utenti del servizio e che risponda a tutte le considerazioni che abbiamo votato all'unanimità in questo Consiglio.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bettarelli.
Per la risposta, la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente.

Intanto, per rassicurare, la gara è stata sospesa e verrà ritirata. È stata dato incarico all'ufficio preposto di concludere l'attività di revisione entro il mese di novembre 2023.

È volontà della Direzione strategica l'emanazione di una nuova gara unica, non più per suddivisione delle aree nord e sud. Saranno individuati specifici lotti trasversali su tutto il territorio aziendale e, in particolare, i lotti "Disabili e adulti", "Minori", "Pazienti psichiatrici" e "Anziani".

È chiaro che l'affidamento, in esito alla nuova procedura, avrà durata pluriennale. Le procedure saranno pubblicate entro il 31 dicembre 2023. Come già riferito nelle precedenti note, ci si atterrà strettamente al nuovo Codice degli appalti e alle direttive dell'Assemblea regionale, oltre che alla normativa vigente tutta.

Si comunica infine che il lotto relativo alla gestione diretta delle Residenze Protette avrà una procedura particolare, con attenzioni altrettanto particolari, in maniera da evitare gli errori che fin qua si sono verificati.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Fora, per la replica.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*)

Evidenzerei un dato che ritengo essere molto positivo. Di solito quello che succede in Consiglio regionale, rispetto all'approvazione di mozioni, interrogazioni e atti, rimane, al 90%, inevaso.

Oggi, invece, c'è da registrare una notizia positiva, cioè, a fronte di un'azione iniziata dalla minoranza con almeno due mozioni, tre interrogazioni fatte due dal sottoscritto e dal collega Bettarelli, una conferenza stampa fatta da tutti i Consiglieri di minoranza e un atto approvato all'unanimità da tutto il Consiglio regionale e nonostante tutto ciò fosse stato disatteso dalla direzione territoriale della ASL, la politica ha vinto. Ha vinto in maniera evidente.

Questa, ritengo che sia una buona notizia per la politica, per la comunità regionale, per i lavoratori delle cooperative sociali e per gli utenti, tanti, che usufruiscono dei servizi in quel territorio.

Eviterei il commento: "Ve l'avevamo detto", perché l'Assessore, con estrema franchezza e trasparenza, ha definito questa circostanza in maniera chiara.

Mi sembra una buona notizia anche il fatto che non si lavori più per differenziare i due territori, dei quali uno aveva determinate tariffe dei servizi e l'altro ne aveva diverse e più basse, cosa che, del resto, avevamo evidenziato in maniera chiara.



Mi sembra anche che, in maniera chiara, ci sia un impegno a fare un nuovo bando di gara attuando gli indirizzi del Consiglio regionale, ossia il rispetto del Codice degli appalti, per non “risparmiare” sui servizi alla persona.

Questa è una buona notizia per la politica tutta.

Mi sentirei di raccomandare all'Assessore Coletto che il metodo con il quale si è arrivati a questa determinazione possa essere messo a sistema, in futuro, in maniera preventiva e non per recuperare percorsi che, evidentemente, le Aziende Sanitarie ritengono di svolgere in autonomia, come è stato fatto in questo periodo, per poi riconsiderarle alla luce della programmazione regionale.

Ci sono altri temi su cui poi, durante la giornata, interverrò, proprio per illustrare una mozione che attiene ai rapporti fra Regione e Aziende Sanitarie, ma mi preme evidenziare il metodo: cioè una maggior regia e coordinamento fra la Regione (che è l'Ente di indirizzo della programmazione) e le Aziende Sanitarie che faticano, in maniera evidente in alcuni casi, a sentirsi dentro un quadro di programmazione condivisa.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora.

Chiamo l'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – PROGETTO PILOTA PER L'ISTITUZIONE DELLA FIGURA DI OSTETRICA DI FAMIGLIA/COMUNITÀ, INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE – Atto numero: [1822](#)

Tipo Atto: Interpellanza

Presentata da: Consr. Porzi

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*).

Ho utilizzato lo strumento dell'interpellanza, previsto dal nostro Regolamento, per presentare questa proposta di progetto pilota per l'istituzione della figura di ostetrica di famiglia, o di comunità, per capire se c'è disponibilità da parte della Giunta.

Partiamo da una premessa: la tutela della salute delle donne è parte integrante dell'universalità del servizio sanitario nazionale e che dobbiamo averne cura perché il benessere delle donne è alla base del pieno sviluppo della nostra società.

L'Italia è una delle nazioni più longeve al mondo e le donne vivono più a lungo degli uomini; di qui l'importanza della promozione della tutela della salute della donna, in tutte le sue età, dal nascituro e in tutti i contesti (da quello scolastico a quello lavorativo).

La prevenzione, intesa come sani e corretti stili di vita, unitamente a quella oncologica, attraverso l'adesione ai programmi di screening, sono determinanti per migliorare la qualità di vita ed evitare malate e malati in futuro.

Sono anche le parole che ha pronunciato il Ministro della Salute nella giornata nazionale della salute 2023. Sono soltanto due le regioni, e una Provincia autonoma,



che hanno la disponibilità di consultori in linea con quanto previsto dal legislatore; in sette regioni l'utenza è più che doppia rispetto a quella prevista per legge.

Nei consultori la presenza media settimanale, per un'utenza di 20.000 residenti, è di sole 24 ore per la figura dell'ostetrica, di circa 15 ore per quella dello psicologo, di 11 ore per la figura del ginecologo e di 10 ore per la figura dell'assistente sociale. Questi sono i dati della media nazionale.

Il numero medio nazionale di utenti dei consultori è pari al 5% della popolazione; solo il 3% della popolazione maschile e il 7% di quella femminile in età adolescenziale si rivolge ai consultori; questo è un dato che, ritengo, debba preoccuparci e farci alzare l'attenzione su questo tema.

L'ostetrica di famiglia, o di comunità, potrebbe contribuire significativamente a colmare un deficit di assistenza, che vede i seguenti dati nazionali: il 15% delle donne soffre di vulvodinia, il 10-15% in età produttiva è affetto da endometriosi, le donne con diagnosi conclamate sono almeno 3.000.000, il 25% soffre di incontinenza urinaria, il 30% soffre di prolasso, sopra i 50 anni, il 33% delle madri non si sente adeguatamente assistita dopo il parto, il 41% dichiara di aver subito pratiche lesive della propria dignità psicofisica durante il parto, il 50% soffre di cistiti, il 70% ha problemi di diversa natura dopo il parto, il 75%, infine, soffre di vaginiti.

Consideriamo che l'ostetrica di famiglia, o di comunità, potrebbe contribuire significativamente a colmare anche il deficit di assistenza sulla infertilità. Si stimano, infatti, dati piuttosto pesanti, dal 30 al 50% delle donne infertili, o con difficoltà a concepire, soffre di endometriosi, il picco si registra intorno ai 25-35 anni, ma la patologia può comparire anche in fasce di età inferiore. La diagnosi arriva spesso troppo tardi, attraverso un percorso lungo e molto dispendioso, il più delle volte vissuto dalla donna anche con gravi ripercussioni di carattere psicologico.

In Italia, il 15% circa delle coppie è infertile. L'infertilità può dipendere in egual misura dall'uomo o dalla donna. Tra le cause ci sono spesso patologie prevenibili, o, comunque, facilmente curabili, se affrontate tempestivamente. Nel 20% dei casi di infertilità non esiste alcuna causa apparente che possa impedire una gravidanza, pertanto si parla di infertilità idiopatica.

Nel complesso, queste percentuali, fino a 20 anni fa, erano la metà. Il 6% delle donne decide di non avere un secondo figlio dopo l'esperienza negativa del primo parto. Da uno studio nazionale del Ministero della salute sulla fertilità emerge che solo il 6% degli adulti sa con esattezza a che età inizia a ridursi la fertilità della donna e che l'85% degli adolescenti predilige internet come fonte di informazione sul tema della fertilità e della salute riproduttiva, solo l'11% si rivolge a un medico.

Evidenziato che nei prossimi sette anni ci saranno circa 18.000 medici di medicina generale in meno e che soltanto l'8% dei pediatri di libera scelta...

PRESIDENTE. Tempo. Cinque minuti li ha già...

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*)

Sono sette, no?



PRESIDENTE. Cinque.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*)

Sette.

Solo l'8% dei pediatri di libera scelta di medicina generale ha partecipato a eventi formativi di aggiornamento in materia di tutela della fertilità e di salute riproduttiva.

I dati di AlmaLaurea evidenziano che solo il 48% di laureati in Ostetricia esercita poi questa professione, quindi un dispendio di competenze e di risorse.

Ricordando una serie di situazioni che spero l'Assessore avrà notato osservando questo mio documento, vorrei sollecitare e sapere, visto che sono stata richiamata al rispetto dei tempi, se c'è la possibilità e la volontà di promuovere l'avvio di un progetto pilota per inserire questa figura dell'ostetrica di famiglia o di comunità nel nuovo Piano sanitario regionale e nel nuovo assetto di medicina territoriale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, Assessore Coletto, per la risposta.

Luca COLETTI (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*)

Grazie, Presidente.

In materia di servizi per la salute dei minori, delle donne, delle coppie e delle famiglie, preme richiamare, da ultimo, la delibera regionale 1329 del 14 dicembre 2022, avente come oggetto: "Approvazione del documento di riorganizzazione assistenziale territoriale in Umbria, come indicato nel DM 77/2022".

Tra i cardini della riorganizzazione dell'assistenza territoriale figura il consultorio familiare, che mira a rappresentare il punto nodale per la presa in carico della gravidanza fisiologica, nonché il punto di partenza e di arrivo di tutto il percorso nascita. Inoltre, è centrale rispetto al servizio di promozione e prevenzione di riferimento per garantire le cure primarie nell'area della salute sessuale, riproduttiva, psico-relazionale della donna, della coppia e del minore. Svolge, quindi, un ruolo centrale nell'integrazione sociosanitaria, in collaborazione con altri servizi del territorio e dell'ospedale, nonché con istituzioni pubbliche diverse, quali scuole, associazioni di volontariato e organi giudiziari.

Fondamentale, per lo sviluppo di tutte le funzioni attribuite dalle normative, è la presenza di adeguate équipe costituite da medici, ginecologi, ostetriche, psicologi, assistenti sociali, infermieri e mediatori culturali. L'approccio multidisciplinare li rende presidi di straordinaria attualità e potenzialità per la salute pubblica, proprio per la capacità di cogliere i nuovi bisogni emergenti nella popolazione.

Si precisa, infatti, che nel DM 77/2022 si fa sempre riferimento alla sola figura dell'ostetrica, che opera nel consultorio familiare per gli ambiti di attività previsti dai Livelli Essenziali di Assistenza, con interventi caratterizzati da un approccio multidisciplinare e olistico, nonché da un'attenzione alla complessità dello stato di salute della popolazione, anche attraverso la qualità dell'accoglienza, dell'ascolto e



della comunicazione e alla capacità di realizzare programmi di promozione della salute e assistenza, volti anche alla presa di consapevolezza da parte delle persone e delle comunità.

Pertanto, con riferimento alla specifica domanda sul progetto pilota, si evidenzia che, attualmente, non ci sono indicazioni normative per prevedere negli atti di programmazione la figura professionale dell'ostetrica di famiglia e di comunità nei servizi. A tal proposito, si richiama il disegno di legge 2076/2021, presentato dalla senatrice Boldrini, per l'istituzione della figura professionale dell'ostetrica di famiglia e di comunità; ma il DM 77/2022, intervenuto successivamente, di riforma dell'assistenza territoriale, non lo ha disciplinato e non ha preso atto di questa proposta.

L'attuazione del DM 77 determinerà la Regione dell'Umbria a strutturare il consultorio familiare, come previsto dalla DGR 1329/2022; questo, nello specifico, prevede che il consultorio familiare possa essere sistemato all'interno delle Case di comunità, insieme agli infermieri di comunità, ai pediatri di libera scelta e a tutta la struttura che dovrà seguire il territorio. Quindi, qualora si decidesse di fare anche una sperimentazione per quanto riguarda l'ostetrica di famiglia, sarebbe un duplicato e una sovrapposizione di quanto già previsto nella delibera del 14 dicembre 2022.

Quindi, con la DGR 1329/2022 si determinerà lo sviluppo di ulteriori competenze per la figura professionale dell'ostetrica, sotto il profilo del funzionamento all'interno del consultorio familiare e di piano di integrazione con gli altri servizi sanitari, territoriali e ospedalieri in grado di sostenere l'integrazione sociosanitaria territorio-ospedale e altri servizi del territorio con un approccio di équipe intersettoriale, multiprofessionale e multidisciplinare. È chiaro che, qualora fosse normata la figura dell'ostetrica di famiglia, saremo ben lieti di accogliere anche i finanziamenti destinati a sostenere questa figura e inserirla nella struttura della Casa della Salute, quindi ulteriormente vicina alle necessità delle donne.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*).

Devo dire che ho capito ben poco della risposta dell'Assessore, perché lei parla a bassa voce ed io, probabilmente, ho qualche problema di udito. Inoltre, i miei colleghi, con il loro brusio...

Ho capito la parte finale, nella quale dice che non è previsto dalla legge e, pertanto, aspettiamo che sia data questa possibilità dalle norme nazionali. Trattandosi di una richiesta che non nasce da una mia specifica esigenza, ma dall'aver raccolto alcune sensibilità, chiedo al Presidente del Consiglio, sulla base di quanto prevede il nostro Regolamento interno, rispetto all'articolo 90, di trasformare questa interpellanza in una mozione, che sarà iscritta nel prossimo Consiglio, per darci modo di dibatterne anche con i colleghi. Grazie.



PRESIDENTE. Prendo atto, ovviamente, è un suo diritto.
Ora chiudiamo il Question Time e apriamo la seduta ordinaria.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 28 luglio 2023.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

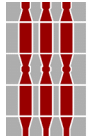
PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata del Consigliere Nicchi.

Comunico il deposito, da parte del Collegio dei revisori dei conti, in data 2/8/2023, della relazione del II trimestre 2023 sull'andamento della gestione finanziaria della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 101 quater, comma 1, legge regionale n. 13/2000; la stessa è stata trasmessa a tutti i Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta con nota protocollo di pari data n. 20230005143.

Comunico inoltre l'invio, in data 4/9/2023, da parte della Giunta regionale, del "Piano degli indicatori di bilancio relativi al Rendiconto finanziario della Regione Umbria 2022"; lo stesso è stato trasmesso a tutti i Consiglieri e al Presidente del Collegio dei Revisori dei conti con nota protocollo di pari data n. 20230005481.

Comunico altresì, ai sensi dell'art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, l'adozione dei seguenti D.P.G.R.:

- 1 agosto 2023, n. 41 (Proroga incarico di Commissario straordinario dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria (ADISU), di cui al D.P.G.R. n. 36/2022);
- 2 agosto 2023, n. 42 (Ambito Territoriale di Caccia Perugia 1 ATC 1. Costituzione e nomina del Comitato di Gestione, ai sensi del regolamento regionale 1 ottobre 2008, n. 6);
- 2 agosto 2023, n. 43 (Ambito Territoriale di Caccia Perugia 2 ATC 2. Costituzione e nomina del Comitato di Gestione, ai sensi del regolamento regionale 1 ottobre 2008, n. 6);
- 2 agosto 2023, n. 44 (Ambito Territoriale di Caccia Terni 3 ATC 3. Costituzione e nomina del Comitato di Gestione, ai sensi del Regolamento regionale 1 ottobre 2008, n. 6);
- 21 agosto 2023, n. 48 (Comitato misto paritetico di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Nomina di un componente supplente di spettanza della Regione Umbria in sostituzione del componente dimissionario);



- 8 agosto 2023, n. 45 (Fondazione Istituto Crispolti di Todi. Nomina di due componenti di spettanza della Regione Umbria nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto della Fondazione medesima);
 - 9 agosto 2023, n. 46 (Opera Pia Asilo infantile Maria Immacolata di Petignano di Assisi. Nomina dei componenti di spettanza della Regione Umbria nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto dell'Ente medesimo);
 - 10 agosto 2023, n. 47 (Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (A.S.P.) "Istituto San Sebastiano" di Panicale. Nomina del Presidente e di un componente di spettanza della Regione Umbria nel Consiglio di amministrazione, ai sensi dello Statuto dell'Azienda medesima);
 - 6 settembre 2023, n. 49 (Società consortile PuntoZero S.c.a.r.l. - Designazione dell'Amministratore Unico, ai sensi della l.r. 13/2021 e dello Statuto societario).
- Comunico, inoltre, il deposito da parte della G.R., a norma dell'art. 86 del R.I., risposta scritta relativamente alle seguenti interrogazioni:

- atto n. [1840](#) "Criticità e problematiche a seguito della riorganizzazione dell'Agenzia Regionale Politiche Attive Lavoro (ARPAL)", a firma del Consigliere Bori;

- atto n. [1856](#) "Programma Garanzia di Occupabilità dei lavoratori (GOL). Chiarimenti circa la mancanza di linee guida per la realizzazione delle misure rivolte ai beneficiari del Percorso 4", a firma del Consigliere De Luca;

Comunico, infine, la trasmissione, da parte della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado dell'Umbria, della sentenza della Corte Costituzionale n. 164/2023 di dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 22, comma 2 della l.r. n. 5/2014 (Ordinanze di rimessione nn. 21/1/2023 - 23/1/2023 - 12/2/2023); la sentenza è stata inoltrata a tutti i Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta.

OGGETTO N. 3 – BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA PER GLI ANNI 2023-2024-2025 – VARIAZIONI APPLICAZIONE QUOTA LIBERA RISULTATO AMMINISTRAZIONE RENDICONTO 2022 – Atti numero: [1861 e 1861/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Nicchi (relazione orale)

Tipo atto: Proposta di atto interno

Iniziativa: U.P. Delib. n. 101 del 24/8/2023

PRESIDENTE. L'atto è stato votato all'unanimità in Commissione.
Prego, Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*) – *Relatore.*

Faccio oggi le veci del Presidente Nicchi, assente giustificato. Abbiamo votato all'unanimità in Commissione questo atto. Abbiamo constatato questo adempimento, chiesto dalla Corte dei Conti.

Direi di non leggere la relazione tecnica, che tutti abbiamo ascoltato, sulla quale siamo già andati. Mi permetto solo un'osservazione garbata, che vorrei fare all'Ufficio di



Presidenza, invitando a pensare che la nostra Istituzione può fare delle cose che magari ha rinunciato a fare e che potrebbero essere molto utili.

Noi siamo noti per quanto costiamo. Mi piacerebbe che si parlasse di noi anche per quanto facciamo per la nostra comunità, per i nostri dipendenti, per la nostra struttura. Quindi, potremmo mettere in campo tutto ciò che può servire, anche una serie di progetti che personalmente avevo sollecitato, perché li avevo ereditati, quando ho svolto il ruolo di Presidente del Consiglio, che ritengo molto importanti per la formazione dei nostri giovani: il sostegno alle visite all'Istituzione, il sostegno alle scuole rispetto a quei progetti di cui abbiamo parlato anche ieri in Commissione, contro la violenza sulle donne, sull'affettività; potremmo pensarne tanti.

Vi inviterei a non prendere tutto quello che viene dalla minoranza come una provocazione da rimandare al mittente. Restituire i soldi alla Giunta non è un atto sconveniente, perché i soldi non si sprecano, tornano in bilancio; però sicuramente abbiamo rinunciato a fare qualcosa che poteva essere nelle nostre prerogative.

Penso all'aggiornamento dei nostri dipendenti, alla loro formazione, alla loro crescita professionale; può essere un segno di attenzione rispetto a chi nelle strutture rimarrà per tutta la vita lavorativa, se non sceglierà di fare altro, mentre noi siamo soggetti che passano e che, quindi, possono lasciare un segno in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto n. 1861/bis è stato approvato.

OGGETTO N. 4 – ATTO DI PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA 2023-2024 – Atti numero: [1767](#) e [1767/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Nicchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Porzi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. n. 503 del 17/5/2023

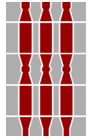
PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Porzi, che oggi funge da “relatrice di maggioranza”, perché il Consigliere Nicchi è assente giustificato.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*) – *Relatore.*

Per l'assenza del collega Nicchi, continuo con la relazione.

In Prima Commissione quest'atto è stato votato all'unanimità, perché c'è stato il recepimento delle istanze del CAL.

Noi riteniamo la cifra messa a disposizione, per un tema tanto caro soprattutto ai colleghi della Lega – Mancini, lei è sempre molto attento su questo – come una



mancetta che si fa ai bambini. Sicuramente apprezziamo il gesto, ma è da titolo di giornale questa roba: 90.000 euro per 62 Comuni sono poco più di 1.000 euro per uno. Considerando le dimensioni della regione, qualcuno non prenderà niente.

È un provvedimento bandiera. Personalmente mi sono sentita di votarlo, altrimenti ci sentiremmo dire: "Voi non avete fatto niente". Voi avete fatto – pochissimo – con questa operazione; quindi, che sia l'avvio di un percorso che magari porti ad altro e soprattutto a risorse economiche veramente significative, per il raggiungimento di un obiettivo che sta a cuore a tutti.

Come faccio spesso, responsabilmente dico che, come a scuola, il compito dimostra la buona intenzione. Con le risorse, mi pare che stiamo prendendo un po' in giro chi fa delle richieste. Speriamo che possano arrivarne altre. Ci sono le fasi delle variazioni di bilancio, in tempi successivi; per voi sono l'occasione per dimostrare che non era soltanto un'operazione di facciata, da titolo di giornale o per qualche post che sarà rilanciato, come operazione che sicuramente dovrà risolvere i problemi dell'Umbria perché, con 90.000 euro, per questa regione facciamo veramente poco. Grazie.

PRESIDENTE. Il Consigliere Mancini vuole intervenire, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Collega Porzi, lei sa benissimo che in passato abbiamo fatto battaglie e i discorsi erano più o meno all'inverso: io prendevo atto del contributo della Giunta e comunque si votava, dicendo testualmente che le risorse, rispetto alle emergenze e alla percezione della sicurezza dei cittadini, erano insufficienti. L'assenza del voto del collega Thomas De Luca, sul documento di prima, ci pone in un contesto nazionale in cui, in alcuni casi, l'indirizzo politico è viziato da doveri contabili (i 4-5 milioni che abbiamo risparmiato). In effetti, potrebbe essere che a livello nazionale, nelle Assemblee legislative, dove ci sono i rappresentanti dei cittadini, così come al Parlamento italiano, certe sensibilità sono includibili negli obblighi di equilibrio. Potrei dire che si poteva dare di più, certo, ma magari avremmo dovuto dare qualcosa di meno.

Va ricordato, e la Presidente Tesei lo sa, che i trasferimenti alle Regioni sono in costante diminuzione. Quindi, dovrebbe essere lasciata un po' più di autonomia agli amministratori locali – Assemblee legislative, Consiglieri regionali e Giunte – e stabilire che, a fronte di risorse straordinarie, queste siano declinate secondo alcune esigenze. Per esempio, ci potrebbero essere parti d'Italia che non sono interessate alla sicurezza, ma magari hanno altre necessità. In passato c'erano le cosiddette "leggi mancia": in realtà, potremmo anche scoprire che, per qualcosa di utile e immediato, quelle leggi hanno fatto comodo. C'è un tema politico, che è quello di sminuire le sensibilità politiche, da qualsiasi parte esse vengano. C'è bisogno che i Parlamenti riprendano in mano il potere di spendere e destinare le risorse secondo le sensibilità, secondo le volontà, secondo la democrazia per cui queste Assemblee sono costituite, e declinare le priorità.

Però, parto da un antefatto. Riguardo a queste misure, come lei ha accennato, collega Porzi, nelle veci di Nicchi, potrebbe essere stato questo il ragionamento: non è che il



Comune chiude domani e l'emergenza sicurezza finisce domani; si può stabilire una prassi per cui le risorse, ancorché non immediatamente sufficienti, ma costanti, possano darci un'opportunità di miglioramento, anche perché, una volta installati questi impianti, non hanno bisogno di manutenzioni particolari, ma durano. Quindi, queste risorse possono essere ampiamente sfruttate in un lungo periodo. Di sicuro, 50.000 o 100.000 euro, come era stato chiesto anche nel Documento di Programmazione Finanziaria dai miei colleghi Puletti e Castellari, rappresentano un segnale politico che volevamo dare, che in parte viene accolto, perché comunque sul tema della sicurezza la Lega ha sempre fatto battaglie, come lei ricordava; non so altri partiti. Noi ne abbiamo fatto orgogliosamente una battaglia e oggi vediamo il bicchiere sicuramente mezzo pieno. In futuro, c'è ancora una successiva programmazione. Si viene incontro al CAL, il Consiglio delle Autonomie Locali, dove siedono i nostri Sindaci; penso che sia una forma di rispetto dovuta ai nostri amministratori locali. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.
Vedo prenotato il Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).
Grazie, Presidente.

Mentre parlava il Consigliere Mancini, mi sembrava di sentire il rumore delle unghie, come quando uno cerca di attaccarsi allo specchio per giustificare qualcosa di totalmente ingiustificabile. Sento ancora risuonare in quest'Aula le parole del Consigliere Mancini e della Lega: "Prima gli umbri", "Prima Terni", la sicurezza di qua, la sicurezza di là, quando discutevamo.

Ricordo che in quest'Aula sono almeno due anni che non si corrisponde al dettato normativo della legge attuale sulla sicurezza in Umbria, che è rimasta quella, non è stata cambiata, ma non se ne corrisponde neanche il dettato, perché non viene più presentato un rapporto sull'andamento della criminalità. Ricordo che c'era una convenzione con l'Università in tal senso, che è stata poi abortita.

Non è stato più dato seguito alle ricerche fatte sulla vittimizzazione e sulla percezione della sicurezza nella nostra regione e, soprattutto, abbiamo visto continuamente diminuire le risorse destinate a questo scopo. Non parlo del tema della sicurezza urbana integrata, quindi degli aspetti che investono il campo sociale, il welfare, eccetera. Si è sminuita sempre di più questa vicenda, fino a tradurla in una manciata che a settembre daremo a qualche Comune.

Ricordo che, tra il 2009 e il 2014, era stato investito, pur avendo poche risorse, un milione di contributi, che hanno generato 2,5 milioni di investimenti in sicurezza. Ricordo che, nel periodo 2015-2016, i contributi di cui si parlava erano di 337.000 euro, 280.000 euro; queste erano le cifre di cui si parlava. Eppure ricordo il Consigliere Mancini inveire in quest'Aula, su quel tema. Vedo che oggi si è spento,



Consigliere Mancini, lentamente, con queste unghie che ancora graffiano sugli specchi, fino ad assopirsi definitivamente.

Anche gli stessi Patti per la sicurezza, quelli di Perugia e Terni, che ho riattivato nelle vesti di Assessore, mi sembra che siano svaniti completamente dall'attenzione di questo consesso e della Giunta regionale.

Quindi, che dire? Noi eravamo anche membri del Forum per la sicurezza urbana, in Italia, e siamo stati membri dell'esecutivo europeo; partecipavamo alle discussioni, nell'attualità posta da questo tema, che ancora oggi deve essere all'attenzione massima delle nostre comunità; non parliamo solo dell'allarme droga, che l'altro giorno ha lanciato il Sindaco di Terni nel consesso comunale. Ci sono diverse tematiche, abbiamo affrontato anche il tema dell'uso di stupefacenti, in una riunione con il Presidente Rondini, nell'ambito della Commissione Antimafia della nostra Regione; ma poi non seguono atteggiamenti coerenti e quelle azioni concrete che i temi, che sono all'ordine del giorno oggi, richiederebbero.

In questa Regione, in soldoni, se prima ce n'erano poche (a detta del Consigliere Mancini), oggi le politiche per la sicurezza urbana, a partire dal rispetto del dettato normativo della legge regionale, sono state completamente dimenticate e ormai sono nel dimenticatoio. In conclusione, quindi, invito a non arrampicarsi sugli specchi, ma a fare qualcosa di concreto, a partire dal promuovere un dibattito in quest'Aula.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Al contrario del collega Paparelli, voglio fare invece un plauso al Presidente Mancini perché, alcuni giorni fa, ha presentato un'interrogazione che avrei proprio voluto presentare io, perché ritengo che il tema del traffico di stupefacenti e dell'impatto che esso ha sulla nostra regione, e quindi sulla sicurezza, sia estremamente importante.

La Terza Commissione ha approvato una legge per l'istituzione della Giornata contro la droga, che, come ho avuto modo di dire più volte, è qualcosa di prettamente simbolico, al di là delle posizioni che abbiamo, se non le diamo concretezza. L'articolo che avevamo votato all'unanimità per l'inserimento dei test antidroga per i politici, su base volontaria, approvato anche con il parere del Garante della privacy nazionale, non è stato attuato. È stata fatta una giornata a porte chiuse, a Villa Umbra, e la Giunta regionale non ha dato le gambe a questa iniziativa.

Oltretutto, si parlava di tutta la politica umbra. Paparelli ricordava le dichiarazioni del Sindaco Bandecchi. Ieri c'è stata anche una discussione in Consiglio comunale, prima si è proposto di fare questi test, poi sono stati fatti dieci passi indietro. Credo che, a livello regionale, noi dobbiamo invece dettare la linea e stabilire un quadro. Quindi, se non c'è stata risposta a quell'interrogazione del Consigliere Mancini, mi auguro che sarà data al più presto, altrimenti ne farò un'altra anch'io e, quando la pila delle



interrogazioni sarà alta mezzo metro, magari qualcuno risponderà, perché a questo punto credo che bisogna dare un segnale.

Riguardo agli impianti di videosorveglianza, come ben ricorderà l'Assessore Melasecche, ho avuto più volte modo di riscontrare le note della Questura, quando ero Consigliere comunale (parlo dell'esperienza che conosco, ma la questione è uguale da Città di Castello a Otricoli). Anche se si dice che gli impianti di videosorveglianza non necessitano di manutenzione, il primo grande ostacolo che trovano di fronte è la manutenzione del verde: su 24 telecamere, 19 telecamere non erano utilizzabili proprio a causa della manutenzione del verde (basta mettere una telecamera davanti a un albero). Quindi, serve una manutenzione costante, servono risorse costanti, serve soprattutto mettere a sistema un cambio totale di paradigma.

È inutile prenderci in giro. Per anni, in questa regione – e tuttora – è stata fatta una narrazione, finché non siete andati al governo in tutte le città, nel Paese (nelle Circoscrizioni, qualora ci fossero ancora): Perugia era come Tijuana, Terni era come Medellin e c'era una situazione, a livello di sicurezza, che metteva a rischio la vita negli spazi urbani, per il semplice fatto di abitarli. È chiaro che, dal momento in cui faccio una narrazione di questo tipo, devo essere coerente e investire risorse in maniera proporzionale a quella che ritengo la priorità della mia azione politica. È un dato di fatto, sotto gli occhi di tutti: così non è stato. Quindi, o la narrazione fatta prima non corrisponde alla realtà, oppure le risposte non sono adeguate.

Credo che l'intervista dell'altro giorno ai cittadini di alcuni condomini di Fontivegge, che dicono di essere ormai privati di quegli spazi, dimostri come la videosorveglianza e altri strumenti, senza delle politiche strutturali sulla vivibilità degli spazi urbani, siano del tutto inefficaci. Non possiamo pensare di delegare tutto alla videosorveglianza, che è solo uno strumento; una volta che abbiamo speso 90.000 euro, non possiamo lavarcelle le mani, ognuno per le competenze proprie. Chiaramente, nessuno chiede all'Assessore Melasecche di sostituirsi ai Questori, ma qui parliamo di una trasversalità di competenze che, prima di tutto, dovrebbe vedere l'Assessore Coletto coinvolto in queste discussioni, anche se sappiamo benissimo che, su questo, "zero carbonella", riguardo alle politiche sociali legate alla vivibilità degli spazi urbani. Io vedo solo un po' di Agenda Urbana, solo sotto il profilo infrastrutturale. Sul Fondo Sociale Europeo... a breve vi vedrete arrivare una bella mozione di censura, perché al Comitato per il controllo e la valutazione ormai non viene più nessuno; vediamo soltanto la corresponsione delle clausole valutative totalmente insufficienti e rispondiamo di conseguenza, perché questo è ciò che ci rimane. È chiaro che c'è il nulla assoluto e, alla fine, i nodi vengono tutti al pettine.

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Meloni.

Simona MELONI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Non aggiungo molto agli interventi che mi hanno preceduto, perché l'ultima parte dell'intervento del Consigliere De Luca, sostanzialmente, era la prima parte del mio.



Questo è un atto che si annulla da solo perché, quando l'ideologia sostituisce l'idea, si producono questi atti, sostanzialmente inutili per le comunità: 90.000 euro significa non aver mai amministrato un Comune.

Tra l'altro, priorità ai criteri. Se noi leggessimo questa pagina, ci renderemmo conto che per 90.000 euro in tema di sicurezza urbana, per la rigenerazione di aree urbane degradate e il miglioramento qualitativo dello spazio pubblico urbano, con così poche risorse stanziare in un anno, a disposizione di così tanti Comuni, il cofinanziamento da parte degli Enti locali in questo caso è talmente basso e il contributo regionale talmente alto che, solitamente, questa proporzione si stabilisce quando il finanziamento non è di 90.000 euro, ma magari di 300-400.000 euro.

Con 90.000 euro, un contributo regionale del 75% e un cofinanziamento a carico dell'Ente locale del 25%, se il Comune di Perugia si aggiudica un progetto, significa che si mangia tutto il contributo stanziato nell'intero anno, anzi, magari non è nemmeno sufficiente.

Apprezziamo lo sforzo di rimettere al centro dell'azione politica la sicurezza urbana, che è un tema trasversale, non è solo di un partito; ma quando lo si affronta in maniera ideologica, diventa un'azione inutile. Non possiamo sempre accontentarci di qualcosa di piccolo perché, poi, magari, negli anni futuri... Abbiamo un anno di programmazione, con questa Giunta regionale; forse, la prospettiva avrebbe dovuto essere stata tracciata quattro o cinque anni fa, per arrivare al 2024 con una cifra più cospicua, se veramente la sicurezza urbana era il tema centrale della vostra azione.

Quindi, pur apprezzando l'intenzione, tutto il resto viene, secondo noi, vanificato. Non è un atto che il Partito Democratico può votare, purtroppo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'Assessore Melasecche, prego.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

La situazione non è tragica come quella che si vuol fare apparire. Lo stanziamento è di 165.000 euro per il 2023 e di 165.000 per il 2024. Mi rendo conto benissimo che non si tratta di cifre enormi; ma, come abbiamo detto prima, la politica della sicurezza urbana è molto ampia. Innanzitutto – lo sappiamo bene, è chiaro a tutti – il compito della Regione non è di gestire le Forze dell'ordine, perché il tema della sicurezza, fondamentalmente, riguarda lo Stato.

Tuttavia, ricordo che tutta la politica relativa all'edilizia residenziale sociale ha visto impegni relevantissimi della Regione, e di questo Assessorato in particolare, per quanto riguarda, ad esempio, l'acquisto di un edificio al Pentagono, proprio per inserire, in un quartiere come Fontivegge, famiglie, studenti; normalità, controlli.

Per quanto riguarda Terni, dopo 30-40 anni, andiamo a ristrutturare completamente, con la rigenerazione urbana, per 14,5 milioni, il quartiere di San Lucio, a San Valentino, dove la droga era di casa. Tanto per essere chiari, si è sempre chiamato "Shanghai", come quartiere, perché era tutt'altro che un quartiere tranquillo e sereno.

Questi ghetti non sono le *banlieue* francesi, tuttavia li abbiamo. Derivano, senza voler polemizzare, da politiche di decenni, in cui si sono concentrate le difficoltà, le fragilità



e i problemi – come al Palazzone di Terni – in aree e in edifici dove i problemi c'erano, ce ne sono tanti, li abbiamo ereditati e si sta facendo quello che è possibile.

Ricordo che questo nostro intervento è a completamento di un finanziamento del Governo, che comunque è di gran lunga superiore ai due terzi; quindi, in qualche modo, è complementare a quello. Le previsioni del bando sono tali da favorire quei Comuni che non hanno avuto precedentemente i contributi. Quindi, nonostante le difficoltà di bilancio note a tutti, stiamo facendo di tutto per andare a complemento di quello che fa lo Stato, con i due maggiori Comuni, Perugia e Terni, i cui piani per la sicurezza stanno andando avanti.

Ricordo anche che le tecnologie, oggi, sono ben diverse dal passato: oggi mettere dieci telecamere non costa cifre esorbitanti. È vero quello che diceva De Luca, purtroppo è la verità, visto che in precedenza non è che fosse così rosea la situazione: a Terni, la quasi totalità delle telecamere non funzionava. Parlo della sindacatura Di Girolamo, tanto per essere chiari.

Quindi, il problema c'era e c'è. Cerchiamo in qualche modo, al meglio, tenendo conto della scarsità di risorse, di integrare le nostre politiche di rigenerazione urbana, che sono forti e pesanti. Su Fontivegge c'è una serie di interventi importanti, di riqualificazione, con interventi del Comune già previsti, uniti a quelli dell'ATER. Lo stesso dicasi per quanto riguarda Monteluca, con interventi dell'ATER, che in qualche modo hanno inserito famiglie e studenti. La volontà c'è, gli obiettivi sono chiari; non tutto può fare la Regione, perché non le compete.

Quindi, da questo punto di vista, credo che la situazione sia molto meno drammatica, anche se i problemi ci sono e gli incontri con i Prefetti e i Questori sono continui. Stiamo cercando in tutti i modi di fare l'impossibile perché, indubbiamente, ci siano risultati. Vedremo, poi, se alcune iniziative, come quelle del Comune di Terni, avranno il successo che qualcuno ha magnificato.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, prego, Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Vedo che, mentre il Consigliere Mancini si arrampica sugli specchi, l'Assessore Melasecche cerca di fare il gioco delle tre carte. Io sono molto bravo, la prossima volta le regalo un mazzo di carte per provare, perché sono uno specialista; le regalo proprio quello con le tavolette e il banchetto. Posso darle qualche consiglio per fare un po' meglio il gioco delle tre carte.

Riguardo alle politiche di rigenerazione urbana, ricordo la stagione dei PUC, posso ricordare la stagione di Agenda Urbana, posso ricordare i 7 milioni che ho stanziato a luglio 2019 per la rigenerazione urbana.

Le ricordo, invece, che la legge 13/2008, articolo 7, prevede che le risorse (poche o tante che siano) siano accompagnate da un'analisi sullo stato di attuazione della legge, che non mi pare sia pervenuta in quest'Aula. L'articolo 8 parla di collaborazioni con il Terzo Settore, di cui non sento parlare da anni in quest'Aula.



L'articolo 9 prevede che, entro il 31/12 di ogni anno, sia fatta una relazione generale in Consiglio, Presidente Squarta, sullo stato di attuazione della sicurezza in Umbria. Sono tre anni che non si fa più questa parte, che è un obbligo. Le ho anche scritto una lettera, mesi fa, in proposito.

L'articolo 10 prevede una Conferenza regionale sulla sicurezza, con il coinvolgimento dei Comuni e degli attori sociali di questa regione, che la Presidente non ha mai convocato. L'articolo 12 prevede l'adesione al Forum europeo per la sicurezza urbana, che non è stata più fatta.

Potrei continuare, citando alcune azioni concrete: aver riportato il Patto per la sicurezza su Terni, che non c'era più; aver implementato il Patto per la sicurezza su Perugia e – in una stagione che i Consiglieri ricorderanno – aver dismesso una parte dell'autoparco per donarlo alle Forze dell'Ordine, per rafforzare le azioni di sicurezza e di prevenzione sul territorio; stagione molto apprezzata, da questo punto di vista. Perciò, personalmente, non posso che ritenere del tutto insufficiente questo atto e, quindi, votare contro.

PRESIDENTE. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto è stato approvato.

OGGETTO N. 5 – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 18 NOVEMBRE 2021 N. 15 (ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 28 NOVEMBRE 2003, N. 23 (NORME DI RIORDINO IN MATERIA DI EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE))

– Atti numero: [1853 e 1853/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: III redigente

Relatore: Consr. Pace (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 842 del 7/8/2023

PRESIDENTE. Ricordo che l'atto è stato esaminato dalla Terza Commissione in sede redigente e che, pertanto, secondo l'articolo 28 del Regolamento interno, è riservata la sola votazione finale, con dichiarazioni di voto.

Do la parola alla Consigliera Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente.

Con l'atto oggi all'esame dell'Assemblea legislativa, si propone una modifica della legge regionale 18 novembre 2021, n. 15: "Ulteriori modificazioni e integrazioni alla legge regionale 28 novembre 2003, n. 23: Norme di riordino in materia di edilizia



residenziale sociale”, con la quale si è recentemente proceduto a una consistente revisione della legge regionale n. 23, con l’intento di andare incontro, con interventi concreti, ai bisogni delle fasce più deboli della popolazione.

La modifica introdotta ha l’obiettivo di accelerare e semplificare l’iter dei nuovi bandi, da indire di norma biennialmente entro il 30 settembre, a beneficio dei nuclei familiari maggiormente bisognosi.

La Giunta regionale, su proposta dell’Assessore alle Politiche della casa, Enrico Melasecche, ha proposto la modifica dell’articolo 29 della legge regionale n. 23 e dell’articolo 21 della legge regionale n. 15/2021, al fine di scongiurare l’esclusione dalle graduatorie delle famiglie più disagiate.

Questo provvedimento consentirà ai Comuni di accorciare i tempi di verifica e la formulazione delle graduatorie di assegnazione, dando risposte rapide e concrete a chi aspira a un’abitazione in una casa popolare.

La III Commissione si è impegnata, pertanto, a trattare con urgenza tale atto, in considerazione del fatto che le ultime graduatorie per l’assegnazione di alloggi ERS derivano da bandi emanati nel 2019 e il loro utilizzo non è più possibile, in quanto scaduto il 31 dicembre 2022.

Gli alloggi in attesa di assegnazione sono attualmente numerosi, in quanto il lavoro di ATER dell’ultimo triennio ha consentito il recupero di diverse unità immobiliari già nella disponibilità dei Comuni.

La recente crisi economica post pandemica ha notevolmente aumentato il disagio sociale delle famiglie che aspirano all’assegnazione degli alloggi ERS; vi è l’esigenza di procedere da parte dei Comuni entro il 30 settembre (articolo 30, legge regionale n. 23/2003) alla pubblicazione dei nuovi bandi.

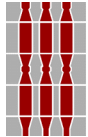
La Commissione ha inoltre approvato alcuni emendamenti proposti dalla Giunta regionale, illustrati nel corso della seduta del 4 settembre scorso dall’Assessore Melasecche, volti a far cogliere la relazione tecnica redatta dal Servizio Bilancio e Finanza della Giunta regionale a integrazione dell’atto e a includere la clausola di invarianza finanziaria, per attestare che dall’attuazione della legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica; infine, a inserire la previsione che la legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.

In conclusione, si ricorda che l’esame dell’atto si è svolto in sede redigente, ai sensi dell’articolo 28 del Regolamento interno, e che sullo stesso non è richiesto il visto, ai sensi dell’articolo 49, commi 2, 3 e 6 della legge regionale n. 13/2000.

La Commissione ha approvato a maggioranza l’atto nella seduta del 4 settembre scorso (favorevoli la sottoscritta, Castellari, Fioroni, Mancini, Pastorelli; voti di astensione dei Consiglieri Bori, Fora e Paparelli) e ha incaricato la sottoscritta di relazionare oralmente in Aula, ai sensi dell’articolo 27, comma 6, del Regolamento interno. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l’Assessore Melasecche.

Ricordo a tutti che ci sarà solo la votazione finale dell’atto, perché è in sede redigente.



Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Assessore Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

Credo che siamo tutti consapevoli del lavoro svolto nel corso di questi anni: c'è stata la presentazione di una nuova legge, voluta dal Centrodestra, va detto, cui l'Assessorato ha dato una collaborazione continua a livello tecnico; c'è stato un forte cambiamento, che ha portato indubbiamente a un'elaborazione nuova. Tenendo conto che su un articolo in particolare, da parte del Governo, è stata rilevata l'incostituzionalità, c'è stata la disponibilità della Presidente della Regione, che ha tenuto conto delle esigenze espresse da molti Comuni, per le difficoltà che sarebbero sorte nell'applicazione di quell'articolo. Oggi, grazie anche all'impegno della Commissione, che ringrazio, e di tutti i Consiglieri che hanno collaborato, giungiamo a emendare la legge, consentendo finalmente ai Comuni, in tempo perfetto, entro settembre, come prevede la legge, di indire i bandi.

Ho chiesto, e ringrazio il Presidente Squarta e tutto l'Ufficio di Presidenza per aver accettato la proposta, di togliere questo emendamento dalla legge *omnibus*, perché in questo modo abbiamo la certezza e la garanzia per tutti coloro che attendono i bandi, centinaia e centinaia di famiglie in difficoltà. Ricordo che, unitamente ai sindacati, avevamo deliberato di non continuare ad assegnare gli alloggi fino al 31 dicembre, per la semplice ragione che, continuando ad assegnarli, si sarebbero viste famiglie con un punteggio bassissimo assegnatarie di alloggi, quando invece c'erano e ci sono famiglie con maggiori difficoltà, che avrebbero visto gli alloggi disponibili assegnati a chi aveva meno bisogno.

Quindi, grazie al provvedimento di oggi, parte l'iter. Abbiamo già avvisato tutti i Comuni. Nella prossima Giunta andremo a deliberare il modulo specifico; quindi entro settembre, come prevede la legge, partiamo.

L'ATER ha fatto un lavoro enorme. Sono a disposizione circa 400 appartamenti in tutta l'Umbria, mentre con interventi mirati, come quello nel quartiere di San Valentino a Terni, si andranno ad aggiungere altri appartamenti. Quindi, è stato fatto un lavoro importante, che con orgoglio rivendico, a nome di tutta la Giunta. Abbiamo cercato di fare l'impossibile. L'ATER ha assunto anche nuovi dipendenti (tecnici, ingegneri, geometri, architetti), perché è stato un lavoro enorme. Le gare si stanno svolgendo.

Aggiungo che sia per i progetti PinQua su Perugia, sia per il progetto che vede la Ferrovia Centrale Umbra riqualificata, con tutte le stazioni, c'è un impegno rilevante. Ci siamo, la Regione c'è, e credo – possiamo dirlo con soddisfazione – che entro breve, mi auguro quanto prima, tutti i Comuni si adoperino per velocizzare al massimo la ricezione delle richieste, la verifica, la cernita, i controlli e, infine, l'assegnazione.

ATER continua e anche nel 2024 è previsto un ulteriore incremento di appartamenti, che andranno ad aggiungersi a quelli attualmente disponibili.

PRESIDENTE. Ci sono dichiarazioni di voto? Altrimenti si procede al voto.

(*Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli*)

No. Ci sono solo le dichiarazioni di voto, da Regolamento.



Do la parola al Consigliere Paparelli per dichiarazione di voto.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Assessore, il lavoro di questi due anni, almeno in questa parte, se lo sarebbe potuto risparmiare se, in occasione dell'approvazione della legge, non aveste bocciato tutti i nostri emendamenti, compreso quello che sollevava questo dubbio, che poi il Governo del vostro stesso colore ha sollevato: chiedere a tutti i familiari di un medesimo nucleo il possesso in tutto dei requisiti, compreso quello lavorativo, legato peraltro al permesso di soggiorno, era un forte elemento solamente ideologico. Anche qui serviva per piazzare una bandierina; ne potrei citare altre dieci, come l'agevolazione della presenza di personale delle Forze armate nelle case popolari, come se un agente si mettesse a fare il vigile fuori dell'orario di lavoro, perché non succedano al loro interno episodi di criminalità. Questo chiaramente penalizzava, in realtà, com'è stato rilevato, le famiglie più bisognose.

Quindi, avete avuto anche un grossissimo lasso di tempo, perché le osservazioni del Governo non sono arrivare ieri, Assessore, sono arrivate molti mesi fa. Si poteva rispondere prima, in maniera più concreta e più celere. Forse questo ci avrebbe consentito di fare i bandi ancora più velocemente. Ora ci siamo arrivati. La modifica che ci viene proposta è sacrosanta.

Noi ci asteniamo, come abbiamo fatto in Commissione, solamente per una questione di coerenza e perché, se ci fosse stato il riconoscimento da parte vostra dell'errore commesso in sede di approvazione della legge, probabilmente il nostro atteggiamento, capendo l'importanza di questa modifica, in relazione alla necessità di emanare urgentemente i bandi, sarebbe stato diverso. Comunque, ci asteniamo.

PRESIDENTE. Consigliera Fioroni, prego.

Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Consigliere Paparelli, credo che ci siano delle...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

No, senza lezioncina, non mi permetterei mai di farle una lezioncina. Lei è un grande oratore, ci mancherebbe che le facessimo le lezioncine; però qualche sottolineatura sì, magari, perché lei dice la sua e qualcun altro può dire la propria, visto che, comunque, la riforma messa in piedi da questa maggioranza, riguardante le case popolari, l'ERS pubblica, è molto importante. Ha riguardato tanti aspetti e ha rivolto un'attenzione particolare all'equità, alle fasce più deboli.

Lei ha ricordato la riserva a favore delle Forze dell'Ordine. Io ricordo la riserva a favore delle donne vittime di violenza. Ricordo che abbiamo previsto facilitazioni...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

Non era un suo emendamento. L'avevamo già previsto, Consigliere Paparelli.

PRESIDENTE. Faccia finire la Vicepresidente, Consigliere Paparelli.



Paola FIORONI (*Gruppo Lega Umbria*).

Era già una previsione, Consigliere, assolutamente. Non era un vostro emendamento. Abbiamo inserito facilitazioni per i nuclei familiari con persone con disabilità, i punteggi in più per i Comuni che, con i loro regolamenti, hanno potuto utilizzare questi punteggi addizionali per le necessità dei propri territori, e tante altre cose.

Le osservazioni sulle leggi esistono, sono state fatte anche a leggi delle scorse legislature, di vostra produzione. Anzi, le osservazioni fatte a questa legge sono state minime. Ricordo che su quella che era stata oggetto di impugnativa addirittura siamo risultati vincitori di fronte alla Corte Costituzionale, che ci ha dato ragione rispetto alle osservazioni del Governo.

Quindi, sottolineo nuovamente la bontà di questa legge, e soprattutto la bontà del lavoro fatto dall'Assessorato e da ATER, e il fatto che finalmente ci saranno tanti alloggi da mettere a disposizione delle famiglie che attendono da tempo un regime di equità e la possibilità di avere un alloggio adeguato.

PRESIDENTE. Mettiamo in votazione l'atto finale.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. L'atto 1853/bis è stato approvato.

Adesso, prima delle mozioni, abbiamo tre richieste di inserimento di mozioni urgenti, che sono: la prima del Consigliere Bettarelli, la seconda della Consigliera Porzi e la terza della Consigliera Puletti. Da Regolamento, per essere inserite servono i due terzi dei presenti. Abbiamo 19 presenti; quindi, per inserirle, servono 13 voti.

Ognuno di loro illustrerà la mozione. Si inizia con Bettarelli; dopodiché non c'è discussione, si vota l'inserimento con i due terzi dei presenti; se i presenti sono 19, due terzi sono 13.

Inizia il Consigliere Bettarelli, illustra la mozione e votiamo l'inserimento.

REALIZZAZIONE DELLA STAZIONE AV MEDIOETRURIA – Atto numero: [1883](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Bettarelli

PRESIDENTE. Prego, Consigliere.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

La mozione ha i caratteri dell'urgenza e riguarda un tema su cui insisto da mesi. L'ho fatto ufficialmente, l'ho fatto a mezzo stampa, l'ho fatto verbalmente in Commissione, alla presenza del Presidente Mancini, per chiedere di avere informazioni e dati certi rispetto alla posizione che la nostra Regione terrà al tavolo ministeriale, insieme al Ministro Salvini e alla Regione Toscana, che è stato annunciato, a Roma, per giovedì.



Chiedo da mesi la presenza dell'Assessore in Commissione, non è stato possibile; non credo che ci siano le condizioni per convocarla domani, perché la convocazione a oggi non è arrivata e, quindi, non ci sono i tempi per convocarci. Perciò mi trovo costretto, giocoforza, a chiedere con urgenza di trattare questo punto, perché credo che sia un atto di responsabilità riguardo al sistema viario della nostra regione.

Chiedo, appunto, di discuterne in Aula. Chiedo di avere dati e informazioni certe, non tanto e non solo sulla destinazione prevista, quanto sull'iter che porterà alla posizione che la Regione dell'Umbria, attraverso l'Assessore Melasecche, terrà a questo tavolo. Il nostro Piano dei trasporti, deliberato a maggio 2023, individua una determinata stazione, quella di Creti; ci sono istanze da più parti per Rigutino; ma, al di là di Creti o Rigutino, chiedo oggi di discutere e votare un impegno ampio.

Lo leggo, così non sbaglio.

Chiedo di impegnare la Giunta a compiere tutti gli atti necessari a favorire una decisione circa la realizzazione – quindi chiedo che venga realizzata, non dove – della stazione Medioetruria, sulla base delle risultanze tecnico-scientifiche del tavolo interistituzionale tra Ministero, Regione Umbria, Regione Toscana e RFI. Quindi, dati alla mano, decidiamo qual è il luogo più opportuno.

Chiedo, altresì, di compiere tutte le azioni necessarie per giungere a una posizione condivisa con la Regione Toscana, presupposto indispensabile per la realizzazione dell'infrastruttura. Noi siamo l'Umbria, ma credo sia doveroso parlare con la Toscana. Chiedo, in ultima istanza – cosa che fino adesso non è stata fatta – di tenere costantemente aggiornata l'Assemblea legislativa, non a mezzo stampa, perché i giornali li leggono tutti, chi vuole li compra, altrimenti li consulta *online*. Siccome siamo Consiglieri, chiedo gentilmente di tenere costantemente aggiornata l'Assemblea legislativa dell'Umbria circa l'evoluzione e le eventuali problematiche del procedimento in atto.

Concludo con l'ultima considerazione, la più semplice e banale. Siccome, anche per esperienza politica, sono passato su vicende di questa portata, il mio auspicio è che non si arrivi a questo tavolo mettendo il Ministro Salvini nella condizione di dire: "Umbria e Toscana litigano, discutono. La stazione non si fa".

PRESIDENTE. Scusate, colleghi, per permettere a tutti di capire come votare l'inserimento, siete d'accordo se prima vengono illustrate tutte e tre e poi si vota? Oppure facciamo illustrazione e votazione? È uguale.

Consigliere De Luca, dicevo: se siete d'accordo, le farei illustrare tutte e tre; poi, si procede con il voto della prima, così tutti hanno un quadro completo delle mozioni di cui parliamo.

((Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli: "Non sono d'accordo, non capisco perché... Se gli argomenti sono collegati, sì. Ma se sono disgiunti..."))

Va bene, andiamo separati. È una prerogativa. Se non siete d'accordo tutti quanti, no.

Il Consigliere Mancini ha chiesto la parola. Sull'ordine dei lavori, però, altrimenti si deve votare. Sull'ordine dei lavori, prego.



Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, vista l'esperienza di chi ha seduto in questi scranni già un'altra volta, quando c'erano queste mozioni c'era una sospensione e un dibattito – essendo le mozioni più di una – perlomeno con la Giunta e i Capigruppo, per discutere.

Capisco che non si possa parlare degli interventi, però quello che si è detto e fatto dovrebbe essere magari conosciuto dagli altri membri dell'Assemblea.

Ritengo, quindi, doveroso fare una sospensione.

PRESIDENTE. Una sospensione, illustrando prima tutte le mozioni?

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Esatto. Si mettono sul tavolo le mozioni urgenti e c'è anche una condivisione politica, perlomeno dei Capigruppo, su cosa discutere e valutare politicamente, perché sono tutti argomenti estremamente significativi, dal punto di vista politico, e penso che un'interruzione di qualche minuto sia una possibilità.

PRESIDENTE. Pongo al voto la proposta del collega Mancini.

La riassumo: il Consigliere Mancini propone di illustrare tutte e tre le mozioni, poi fare una sospensione, per discutere tra i Capigruppo o tra le persone coinvolte e capire se è possibile arrivare a una condivisione su queste mozioni.

Il Consigliere Bettarelli ha illustrato la sua. Poi illustra la Consigliera Porzi, poi c'è quella della collega Puletti. Poi, il Consigliere Mancini dice: sospendiamo per vedere se c'è la possibilità di...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

Le do la parola, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Non mi pare che il Regolamento preveda questa procedura, del tutto anomala.

C'è una mozione: o si vota, oppure sulla richiesta di mozione urgente qualcuno si alza e chiede una sospensione del Consiglio; non si illustrano le mozioni. Si chiede una sospensione. Vi riunite.

Noi ci siamo già dichiarati contro la presentazione congiunta delle tre mozioni. Quindi c'è la possibilità, in termini regolamentari, prima che si passi al voto, di chiedere una sospensione perché i Capigruppo si riuniscano, trovino le intese politiche, o quello che devono trovare.

PRESIDENTE. Scusi, sono quattro, c'è anche quella del Consigliere Mancini, che mi sono scordato di dire.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Appunto. Quindi, o qualcuno chiede la sospensione e si vedono i Capigruppo...



PRESIDENTE. Effettivamente, il Regolamento non prevede una trattazione congiunta. Quindi, se non c'è unanimità, dobbiamo proseguire con le mozioni divise. Tra l'altro, c'è anche quella del collega Mancini.

Non essendoci una condivisione unanime, come espresso dal portavoce Paparelli, di fare una trattazione congiunta, si va con la votazione.

Poi, sentiamo quello che propone Pastorelli.

Quindi, Paparelli, visto che non c'è l'unanimità della minoranza, il Regolamento dice: illustrata, si vota. Poi c'è quella della Consigliera Porzi; illustrata, si vota. Poi c'è quella della collega Puletti: illustrata, si vota. Poi c'è quella di Mancini: illustrata, si vota.

Quindi, non si può fare trattazione congiunta, perché non c'è unanimità.

Prego, Consigliere Pastorelli, sull'ordine dei lavori.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, ove l'interpretazione autentica del Regolamento vada contro la proposta del Consigliere Mancini, chiedo una sospensione urgente di cinque minuti, prima della votazione.

PRESIDENTE. Il Consigliere Paparelli è d'accordo. Siete tutti d'accordo? Qualcuno è contrario alla sospensione prima della votazione della mozione del collega Bettarelli? Non saranno congiunte.

(Intervento fuori microfono)

No, uno chiede la sospensione per trovare un incontro.

(Intervento fuori microfono)

La trattazione unitaria non c'è. Il Consigliere Pastorelli ha chiesto la sospensione prima della votazione della mozione di Bettarelli.

Per quanto sospendiamo? Consigliere Pastorelli, quanto propone? Dieci minuti: sono le 12.45, alle 12.55 qui. Per favore, puntuali.

La seduta è sospesa alle ore 12.45 e riprende alle ore 12.54.

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Servono 13 voti per l'inserimento delle mozioni.

Poniamo in votazione l'inserimento della mozione del Consigliere Bettarelli.

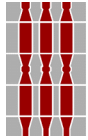
Ognuno di voi dovrebbe avere le quattro mozioni.

Apro la votazione. Poi si illustrano le altre, come detto dal Consigliere Paparelli.

Se sono 18 presenti, servono 12 voti. Con 17 presenti, ne servono 11.

Sono 20 presenti; quindi, servono 14 voti.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. L'inserimento della mozione del Consigliere Bettarelli è stato respinto.

DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA, LINEE DI INDIRIZZO – ASSEGNAZIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – Atto numero: [1877](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Porzi

PRESIDENTE. Consigliera Porzi, può illustrare la sua mozione, prego.

Donatella PORZI (*Gruppo Misto*).

Ho inteso presentare questa mozione, relativa alla riassegnazione all'Aula del Consiglio regionale della competenza sul dimensionamento della rete scolastica e, quindi, anche della programmazione degli indirizzi, perché proprio in questi giorni è esplosa, diciamo così, nel territorio regionale la paura e anche la preoccupazione che i criteri adottati con la delibera regionale – che sono quelli che erano nella bozza dei criteri nazionali e che il Ministro ha inteso diffondere – stanno generando. Questo perché, logicamente, con la diminuzione del numero degli alunni, con tutte le problematiche inerenti la realtà dell'Umbria, una realtà che abbiamo affrontato nel corso degli anni in tutte le Istituzioni – chi faceva il Sindaco, chi stava in Provincia, chi nei banchi del Consiglio regionale – ogni qualvolta si è parlato di dimensionamento scolastico, abbiamo avuto veramente un gran numero di richieste, di ascolti, di audizioni, di forme di partecipazione che, a mio avviso, con l'esautoramento del Consiglio regionale, fanno sì che la discussione si fermi a un livello precedente.

Non è giusto che un atto di programmazione così importante, com'è il dimensionamento scolastico, escluda i Consiglieri regionali dalla discussione. È evidente che esistono dei paletti messi dal livello nazionale, ai quali bene o male dobbiamo far riferimento. Però voglio ricordarvi che, nel momento in cui è stata varata la delibera della Giunta regionale n. 847 del 7 agosto, non c'era ancora stato l'accordo, che doveva verificarsi entro il 31 maggio, sui criteri per la definizione del contingente degli organici; quindi è stato il Ministro, con un suo decreto, a definirli.

Perché, allora, questa richiesta? Mi dispiace che non ci sia l'Assessore Morroni, che penso fosse Sindaco quando, nella realtà di Gualdo, abbiamo più volte provato e siamo riusciti, fino a un certo punto, a mantenere alcune Istituzioni scolastiche nella loro autonomia, pur non avendo i numeri richiesti dalla normativa nazionale. Ciò significa che esiste un margine di trattativa, se condotto non lasciando soli l'Assessore e il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, che anche in questo caso è una persona che viene da fuori regione e quindi, magari, conosce la realtà dell'Umbria, però non subisce la pressione che possiamo subire noi sui territori. Perciò, riportare questa discussione in Aula credo sia molto importante, anche perché, una volta fatti alcuni tagli, è difficile che si possa tornare indietro.



Vorrei ricordare che il PNRR stanZIA delle risorse veramente molto importanti, ponendosi degli obiettivi molto alti: aumentare l'offerta dei posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e il tempo pieno della Primaria, che diventa un'esigenza sempre più importante per le famiglie che lavorano e non riescono a organizzare la loro vita familiare; consolidare e rendere generale l'uso dei test PISA e Invalsi, che sono così importanti per la formazione dei nostri figli e per rendere omogenea la preparazione in tutto il territorio nazionale; ridurre gradualmente i tassi di abbandono, che sono una piaga sulla quale siamo stati più volte interessati, con la discussione in Aula; rivedere l'organizzazione e innovare il sistema dell'istruzione, per potenziare il già ottimo sistema degli ITS, per quanto concerne l'Umbria, che ha sempre fatto bene in questo segmento; ampliare le competenze esterne; quindi, per riformare una serie di percorsi, come i dottorati di ricerca, che possono servire ad ampliare, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, i servizi e tutto ciò che ruota intorno all'istruzione.

Il nostro Paese, nel suo complesso, ha ricevuto una cifra pari a 11 miliardi di euro.

Credo che la nostra battaglia, da qui ai prossimi anni, sia di lavorare essenzialmente sul numero di alunni per classe perché, stante la diminuzione demografica, stante il calo che già abbiamo registrato nel corso dell'ultimo anno – c'è stata la diminuzione di un plesso scolastico, vuol dire che sono diminuiti 4-500 alunni all'interno del sistema scolastico umbro – abbiamo la necessità di uniformare il nostro sforzo, maggioranza e minoranza, per cercare alcune soluzioni, specialmente per alcuni territori.

Il Consigliere Mancini si ricorderà che, quando andammo insieme, in qualità di Presidente e Vicepresidente del Consiglio regionale, alla Commissione Istruzione del Senato, portammo l'istanza di dare una deroga per i numeri delle zone colpite dal terremoto, dicendo che ritenevamo utile e necessario pensare a una deroga per le aree interne. Se da quelle zone progressivamente togliamo le scuole, perché la legge nazionale lo prevede, senza possibilità di deroghe, pian piano ci troveremo nella situazione che queste realtà diventeranno degli splendidi luoghi di villeggiatura, dove è impossibile vivere.

Quindi, sono atti di alta programmazione. Gradirei chiedere alla Giunta, tutta, dopo tre anni di attività, nella quale la decisione è stata presa all'interno del Governo regionale, di restituire la funzione all'Istituzione del Consiglio regionale, che, attraverso le sue articolazioni sul territorio, può fare da ricettore di una serie di situazioni, di richieste e d'istanze e avallare la richiesta che l'Assessore si troverà a fare al Governo, per ottenere quelle attenzioni che un territorio e una popolazione particolare come la nostra meritano.

Questo è l'atto di cui ho inteso chiedere l'iscrizione, consapevole che non c'è bisogno di una risposta oggi; però il tema è caldo, sentito. Gli insegnanti chiamano, i genitori preoccupati chiamano, i dirigenti scolastici e i DSGA sono tutti preoccupati per questa situazione, che provocherebbe un ulteriore assottigliamento della disponibilità organica e metterebbe a rischio l'esistenza di alcune autonomie scolastiche, mettendo



in crisi i Sindaci che sono sui territori, per quanto concerne l'organizzazione e l'articolazione delle attività. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Pongo in votazione l'inserimento della mozione della Consigliera Porzi.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. L'inserimento della mozione è stato respinto.

Adesso abbiamo le due mozioni della Lega.

PAVENTATA APPLICAZIONE INTEGRALE DEL REGOLAMENTO EUROPEO R.E.A.C.H., IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE, PER LA TUTELA E LA SALVAGUARDIA DELL'ATTIVITÀ VENATORIA IN UMBRIA – Atto numero: [1884](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Puletti

PRESIDENTE. Prego, Consigliera Puletti, illustri la mozione. Poi, si vota l'inserimento.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Ho chiesto stamattina l'inserimento, ai sensi dell'articolo 98 del Regolamento interno, di una mozione non a caso definita urgente, perché siamo in prossimità dell'apertura dell'attività venatoria, questo fine settimana, e a oggi ci troviamo in un rimpallo tra l'Europa e il Governo nazionale, che si è mostrato in più di un'occasione vicino ai cacciatori, per quanto riguarda la ridefinizione delle cosiddette "zone umide".

Esiste infatti un regolamento, approvato qualche settimana fa, che vieta l'utilizzo dei pallini di piombo nelle zone umide, in tutti i Paesi dello spazio unico europeo. Non vado nei dettagli, semplicemente riassumo che, tra le novità di questo regolamento, vi è il divieto di sparare, ma anche di trasportare munizioni con pallini di piombo, oltre che nelle zone umide, anche in un raggio circostante di 100 metri. Quindi c'è un regolamento, ci sono delle sentenze del TAR, c'è un'attività normativa a livello nazionale che prende le distanze; però, a oggi, non c'è una definizione chiara e questo non fa altro che procurare uno stato di confusione all'interno delle associazioni.

Quindi, sapendo che l'Assessore ieri era presente in Conferenza Stato-Regioni e sapendo che comunque l'Assessore, con cui ci siamo interfacciati, ha preso posizione su questo, rappresentando l'Umbria, per quanto riguarda la situazione delle zone umide, chiedo l'inserimento della mozione proprio per una questione di tempistica.



Credo che, a volte, la politica debba andare oltre le questioni di colore. Mi è stato detto che non è una mozione prioritaria. Nessuno ha detto che è una mozione prioritaria, per qualcuno sì, per altri meno; ma la mozione è importante a livello di tempistica, perché credo che la politica, a tutti i livelli, nel momento in cui c'è – e ci può stare – una confusione a livello normativo, debba dare dei chiarimenti nei confronti dei cittadini, a prescindere dalle categorie.

Quindi, la mozione chiede semplicemente all'Assessore di riferire cosa è stato fatto e cosa è stato detto in Conferenza Stato-Regioni e di portare avanti, in tutte le sedi istituzionali, la difesa dell'attività venatoria, così come mi risulta abbia recentemente fatto in Conferenza Stato-Regioni. Grazie.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'inserimento della mozione della collega Puletti. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. L'inserimento è respinto, perché non ci sono i due terzi dei voti.

RIATTIVAZIONE DEL TRIBUNALE DI ORVIETO E DELLE SEZIONI DISTACCATE DI ASSISI, CITTÀ DI CASTELLO, FOLIGNO, GUBBIO E TODI –

Atto numero: [1863](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Mancini

PRESIDENTE. Ultima mozione urgente. Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. A dire la verità, è la prima perché, come numero di protocollo, è la più antica di quelle presentate stamattina (è datata 29 agosto).

Questa mozione prende spunto da una lettera che hanno scritto i Sindaci a tutti, al Governo, alle Istituzioni, ai Consigli regionali, ad ANCI, parlando di giustizia.

Stamattina, Presidente, al di là dell'esito delle votazioni, si è parlato di politica, anche nelle mozioni di chi ci ha preceduto (la collega Puletti, la collega Porzi e il collega Bettarelli). È interessante che l'Assemblea affronti temi di carattere generale con questa procedura, che chiaramente ha un po' il carattere della tagliola, ma perlomeno consente ai proponenti di porre sul tavolo di questa importante Istituzione temi di interesse generale, al di là della tifoseria politica.

La mia mozione parla di giustizia, Presidente, un tema che riguarda uno dei diritti fondamentali, come il documento riporta: quello dell'articolo 5 della Costituzione e dell'articolo 10 del Trattato dell'Unione europea, che ci impone una somministrazione del diritto alla giustizia nei tempi più celeri e nei modi più comodi possibile, cioè non



costringendo sia la struttura giuridica, sia i cittadini, sia i loro legali rappresentanti, cioè gli avvocati, a situazioni a dir poco rocambolesche, con costi non indifferenti.

Quanto è successo nel 2012 – parlo del decreto legislativo del 7 settembre 2012, n. 155 – ha visto penalizzare non poco la regione Umbria. Anche successivamente ci sono stati dei tentativi per togliere la Corte d'Appello alla città di Perugia e alla nostra regione, tentativo respinto, grazie a Dio.

Noi chiediamo, come chiedono i Sindaci di tutti i colori politici, che vengano riattivati il tribunale di Orvieto – su cui il mio collega Nicchi ha fatto già la sua battaglia, sostenuta ovviamente anche da altri colleghi della Lega – e le sezioni distaccate di Assisi, Città di Castello, Foligno, Gubbio e Todi.

Attualmente c'è un dibattito politico che sta venendo fuori. Sappiamo che l'Umbria, anche con il taglio dei parlamentari – assurdo – ha depotenziato molto la nostra rappresentanza, cosa che assolutamente non condivido. Già 17 erano pochi; adesso, con 9, diventa ancora più difficile. Però, noi vogliamo sostenere, penso, come Assemblea, questa iniziativa dei nostri Sindaci. Lo hanno fatto tutti: lo ha fatto il Sindaco di Città di Castello, il Sindaco di Foligno, il Sindaco di Umbertide, lo hanno fatto tutti i Sindaci (penso al comprensorio dell'Assisano). Quindi, c'è un mondo che va ricostituito. Non dico che questa mozione urgente debba essere messa in atto domattina, come se fossimo i migliori Consiglieri regionali dell'Umbria, ma non possiamo neanche far finta di non occuparci di questo tema.

Quindi, faccio un appello che deve essere politicamente condiviso da questa Assemblea, come politicamente sostenuto dai nostri onorevoli, senatori e deputati, e politicamente sostenuto dalle altre Istituzioni. Penso ad ANCI e tutto quel mondo che sta dietro alla giustizia, nondimeno i legali rappresentanti dei cittadini, che sono gli avvocati. Questo è lo scopo per cui chiedo che questo documento, in sincronia con queste Istituzioni, venga messo al voto, votato favorevolmente e poi discusso in Aula, dove tutte le forze politiche possano dare il loro contributo. Grazie.

PRESIDENTE. Apro la votazione sull'inserimento della mozione del Consigliere Mancini.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La mozione non può essere inserita, perché non sono stati raggiunti i due terzi.

Prego, Consigliere Mancini, sull'ordine dei lavori.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Che appartenenti a forze politiche fortemente ispirate dal quadro di sinistra non vogliano trattare un tema così grave, come i tribunali, appare ideologico, contro la mia iniziativa... e soprattutto sciocco.

Quindi, la mia giornata finisce qui. Grazie, Presidente.



PRESIDENTE. Va bene, grazie.

OGGETTO N. 6 – COMPENSAZIONE DEGLI AUMENTI DEI COSTI CAUSATI DA VINCOLI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI CHE IMPEDISCONO LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI, DA ENERGIE RINNOVABILI, POZZI, EFFICIENTAMENTO IDRICO, NEL DIFFICILE CONTESTO DI INFLAZIONE E COSTO DEL CREDITO. PARI OPPORTUNITÀ, EQUITÀ SOCIALE E UGUAGLIANZA SOSTANZIALE PER CITTADINI E IMPRESE UMBRE – Atto numero: [1798](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Bianconi

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente.

Questa mozione, cui tengo molto e alla quale credo e mi auguro tenga tutta l'Assemblea legislativa, parla di un tema importante, di una discriminazione che molti cittadini nel nostro Paese vivono, una discriminazione che colpisce famiglie e imprese.

Dobbiamo chiederci, infatti, perché alcuni cittadini non possano accedere a risorse agevolate per dotarsi di sistemi volti a produrre energie rinnovabili. Dovremmo chiederci, poi, perché a questi cittadini e a queste imprese venga preclusa la possibilità di abbattere costi che incidono sul reddito familiare e sul reddito d'impresa, per permettere alle stesse famiglie di avviare, con quei risparmi, attività volte al miglioramento della loro salute, del loro svago, della loro cultura e di mille altre situazioni.

Dovremmo chiederci perché imprese, da quelle agricole a quelle del commercio, dell'industria e dell'artigianato, che sono sullo stesso mercato, si trovino a competere in una situazione di non equità. Oggi, infatti, sappiamo tutti che la sfida del presente e del futuro è legata anche alla possibilità di dotarsi di tecnologie volte alla produzione di energie rinnovabili, alla tutela, gestione e utilizzo delle risorse idriche, quando queste si trovano all'interno di terreni di proprietà.

Perché due aziende agricole, che hanno entrambe nel loro sottosuolo dell'acqua, si trovano in alcuni casi a poterla utilizzare e in altri casi a non poterla utilizzare? La differenza dei costi di gestione all'interno di queste aziende crea una disparità competitiva sul mercato. Queste cose hanno anche un impatto sul salario delle persone, perché un'azienda che ha dei costi di gestione più rilevanti (oggi l'energia pesa moltissimo) è meno competitiva, può offrire anche salari meno attrattivi, quindi può pagare pegno sul mercato.

Questi sono i perché: perché a questa situazione, ancora oggi, a livello non solo regionale, ma anche nazionale, non siamo riusciti a dare risposta?



Il tema della discriminazione si trova anche nell'articolo 3 della nostra Costituzione e si trova anche nel nostro Statuto regionale; guardo il Consigliere Carissimi, con il quale abbiamo lavorato lungamente, nella sua Commissione. Pertanto, il tema della discriminazione è qualcosa che va rimosso.

Perché queste famiglie e queste aziende non possono trovarsi nella stessa condizione di altre? Perché esistono dei sacrosanti vincoli paesaggistici, ambientali e naturalistici; ripeto, sono sacrosanti perché la tutela del paesaggio e dell'ambiente è qualcosa di cui tutti noi dobbiamo prenderci la responsabilità, perché fa parte del patrimonio di valori della nostra regione.

Di fronte a questo, che è un dato che rispetto e non contesto, credo che sia altrettanto giusto e doveroso che il peso della difesa del nostro patrimonio paesaggistico e ambientale non debba essere sopportato soltanto da alcuni cittadini, da alcune famiglie, da alcune imprese. Credo che sia un dovere, per noi che siamo in quest'Aula, sottolineare questo e cercare di attivarci presso il Governo nazionale, per quanto possiamo fare noi, nel nostro ambito regionale, per far sì che questa differenza si azzeri. Come si può azzerare questa differenza? Si può azzerare trovando delle compensazioni, che non spetta a me proporre, ma che, con un minimo sforzo, sono certo che gli esperti della materia possano ricercare.

Le Comunità Energetiche sono un'opportunità di questo tempo, ma non devono essere l'unica soluzione, altrimenti, anche in questo caso, si tratterebbe di una discriminazione: le case, che spesso si tramandano, nella nostra regione, nei nostri borghi, di padre in figlio, da generazioni, spesso sono scollegate nella vita dei nostri corregionali dalla propria capacità reddituale, perché possono esserci degli umbri che nei loro borghi percepiscono un reddito familiare di 1.200 euro e devono fare i conti con una bolletta energetica paurosa. E allora, perché a quegli umbri non deve essere data la possibilità di avere una bolletta energetica adeguata, come può fare un loro amico a 600 metri di distanza?

Questo è il tema, un tema importante, sul quale mi auguro che in quest'Aula non ci sia divisione alcuna; un tema che tutti noi viviamo, di cui sentiamo parlare, di cui ci parlano i nostri concittadini, di cui ci parlano gli imprenditori che tutti incontriamo.

La sfida del futuro passa per le energie alternative e per la gestione dei costi energetici impazziti. La sfida del futuro per le famiglie passa per la gestione dei costi energetici, per una migliore gestione economica del proprio reddito. Sapete tutti meglio di me che oggi sono le famiglie più in difficoltà a pagare un prezzo altissimo, perché un'inflazione come quella che abbiamo oggi, un costo del denaro come quello che oggi sta colpendo le famiglie e le imprese, un paniere della spesa altissimo, non fanno altro che tagliare la possibilità agli umbri che hanno un reddito più basso di avere risorse da investire in una vita che va oltre i beni di prima necessità.

Mi auguro, quindi, che possa esserci in quest'Aula un sostegno unanime a questa mia mozione, a questo impegno che vado a chiedere alla Giunta e che procederò a leggervi: "A sollecitare le Autorità statali, in collaborazione con Regioni ed Enti locali, a fornire chiarimenti puntuali circa la portata della liberalizzazione e i divieti ancora in vigore circa l'installazione di pannelli fotovoltaici, altri impianti e fonti rinnovabili,



pozzi e altri impianti di efficientamento della gestione delle risorse idriche in centri storici e aree protette, mediante la pubblicazione di interpretazioni autentiche, mappe aggiornate, consulenza gratuita e altri strumenti di consultazione ufficiale che possano consentire agli operatori del settore di realizzare tali opere senza il rischio di incorrere inconsapevolmente in violazioni, facilitando la presentazione delle pratiche di autorizzazione; a sollecitare il Governo ad attivarsi verso quanto potrebbe essere di sua competenza nel definire specifiche misure di compensazione economica o soluzioni alternative, parimenti valide per tutti quei soggetti privati cui la normativa vigente dovesse vietare la realizzazione di pannelli fotovoltaici, altri impianti a fonti rinnovabili, pozzi e altri sistemi di efficientamento della gestione delle risorse idriche, a causa di vincoli paesaggistici o ambientali, così da garantire un'uguaglianza di fatto dei cittadini che vivono e operano in centri storici e in aree naturali protette, utilizzando per il finanziamento di tali misure anche fondi europei e stanziando eventuali fondi regionali". Grazie.

PRESIDENTE. Interventi?

Consigliere De Luca, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Sottolineo la scarsa partecipazione a questo dibattito, che invece credo sia di assoluta importanza per tantissimi cittadini e tante imprese della nostra regione.

Il tema posto dal Consigliere Bianconi non chiede un avanzamento rispetto alla normativa già in essere, ma chiede di mettere in condizione i cittadini delle aree soggette a vincolo di conoscere i propri diritti, di capire come stanno le cose, di dare un'interpretazione autentica alle normative. Vi posso assicurare che su questo, come in tante altre situazioni, le cose non sono così scontate.

Abbiamo 92 Comuni che spesso interpretano e applicano le norme in maniera diversa, non per colpa loro, ripeto, ma per colpa di ambiguità che indubbiamente, con l'ultima modifica al regolamento passata in Commissione, hanno avuto un chiarimento maggiore, ma non sufficiente, perché purtroppo si entra all'interno di una selva interpretativa, che non è chiara.

Quello che viene espresso nella seconda parte del dispositivo è semplicemente qualcosa che viene fatto in tante altre Regioni, ad esempio nel Lazio: l'utilizzo dello strumento delle Comunità Energetiche; anche il Ministero dell'Ambiente, con il Ministro Fratin, sta andando in questa direzione, per quanto riguarda il tema del reddito energetico. Si chiede di intervenire, compatibilmente con le normative in essere, per permettere ai cittadini delle aree vincolate di avere una sorta di perequazione, perché nell'area vincolata sono vietati certi impianti, per garantirne l'integrità paesaggistica, mentre in un'altra area, idonea alla realizzazione di questi impianti, viene permesso di realizzare l'impianto a servizio di quell'area. Ci sono aree del nostro territorio regionale in cui, piaccia o non piaccia, non possono essere svolti determinati interventi; in questo modo si permette di intervenire sulla transizione energetica e di fare un intervento concreto.



Guardo il Consigliere Carissimi, perché forse mi capisce più di altri: vedo in tanti interlocutori una distanza siderale rispetto all'aver letto qualcosa e compreso a grandi linee cosa significa la realizzazione di un impianto fotovoltaico e poi, concretamente, cosa significa vederlo in funzione e comprenderne l'impatto su una famiglia, in termini emissivi e di impatto ambientale.

Anche il Consigliere Castellari potrà dire quanto è complicato intervenire su questo, ma finché non si vede concretamente, con i propri occhi, quanto un impianto da 6 chilowatt, anche con un sistema di accumulo, impatti su una famiglia – ripeto, semplicemente un impiantino da 6 chilowatt – allora non si riesce a comprendere quello che significa, a livello di bolletta e di autonomia energetica, in territori in cui questo è difficile, perché ci sono tanti territori non metanizzati nelle aree interne, in cui la possibilità di fare un impianto di questo tipo significa anche avere un'alternativa concreta a dover per forza costruire un impianto GPL, con un bombolone o altro. Di questo stiamo parlando.

Quindi, non solo voterò convintamente questa mozione, ma oggettivamente non riesco a capire come si possa sostenere il contrario.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Prego, Assessore Morroni.

Roberto MORRONI (*Assessore all'Agricoltura e all'Ambiente*).

Molto rapidamente, anche perché ho avuto già modo di interloquire con il Consigliere Bianconi, a margine dei lavori; in quell'occasione ho avuto modo di rappresentare quali sono, a mio avviso, i limiti di un atto di questa natura.

Il Consiglio regionale non è il luogo dove si possono avanzare istanze sull'universo intero, ci sono alcune regole che attengono ai rapporti tra le Istituzioni e agli ambiti ai quali si sollecita o si richiede una sensibilizzazione, o un intervento a livello di organi statali o di altri livelli istituzionali, che non sono coerenti con la genericità dell'impostazione che si riscontra in questa mozione.

La tematica può avere un suo fondamento, indubbiamente, può essere anche affascinante per certi versi; però, nei termini in cui viene rappresentata all'interno della mozione, soffre di alcuni limiti, che ne impediscono, a parer mio, l'accoglimento. Il primo limite è la genericità e l'ambito indefinito e amplissimo con il quale intendiamo sollecitare lo Stato, il Governo, a prendere iniziative o a dedicarsi a questa fattispecie.

Pertanto, credo che molte iniziative possano essere veicolate anche attraverso altri canali politico-istituzionali e forse questa è una di quelle, perché richiede un approfondimento e la valutazione di uno spettro normativo molto ampio. Per cui credo che sviliremmo l'Assemblea legislativa, nel momento in cui da quest'Aula dovesse salire una sollecitazione al Governo nazionale a impegnarsi intorno a una materia così ampiamente delimitata dalla mozione oggi alla nostra attenzione.

Per quanto riguarda la Regione dell'Umbria, vorrei ricordare che c'è un impegno forte sul fronte delle Comunità Energetiche rinnovabili; è un impegno che troverà un momento significativo nel mese di ottobre, con la presenza qui, in Umbria – siamo la



seconda regione a essere coinvolta, su scala nazionale – del GSE, che farà proprio una giornata informativa, dedicata ad analizzare tutte le opportunità connesse allo scenario che si sta delineando.

Le Comunità Energetiche sono uno strumento che potrà consentire, ad esempio, il superamento di alcuni dei limiti che vengono riportati nell'atto presentato dal Consigliere Bianconi. Del resto, se andiamo su un terreno di compensazione economica, i parametri da considerare sono molteplici: è vero, infatti, che magari nei centri storici ci sono limitazioni connesse all'utilizzo di forme di energia alternativa, ma anche in altre aree potrebbero esserci limiti siffatti. Quindi, se andassimo a vedere come compensare quella che in chiave abbastanza astratta può sembrare una difformità di trattamento e uno squilibrio, che mette su posizioni diversi cittadini di serie A e cittadini di serie B, credo che il discorso traballerebbe, se andassimo ad analizzare in una dimensione più ampia, che consideri tanti altri parametri, che poi determinano anche il profilo economico dei beni immobili in diverse aree del nostro territorio.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto, prego.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente.

Assessore, come le ho accennato nel nostro scambio interlocutorio, che ha preceduto la presentazione della mia mozione, non sono per nulla d'accordo con quanto da lei affermato. La mozione, infatti, come succede sempre alle mozioni, deve rappresentare un problema, un problema che vive la nostra comunità.

Più volte sono state da voi bocciate le mie mozioni, anche se presentavo delle risoluzioni. Mi avete detto che le soluzioni non devono essere presentate; sono state cassate perché c'erano anche le soluzioni. Adesso cassate questa mozione perché è generica, impegna il Governo e vuole sensibilizzare il Governo? Quest'aula ha approvato decine, se non centinaia di mozioni, sulla qualunque, su temi che non erano di competenza di quest'Aula, per sensibilizzare il Governo.

Allora, mi domando qual è la misura con la quale si stabilisce su cosa sensibilizzare il Governo e su cosa non sensibilizzarlo. Mi sembra che in questo caso non ci sia una questione di merito, ma una questione di posizionamento politico, quella cosa che prima la Consigliera Puletti ha invitato a non fare in quest'Aula.

Pensiamo agli umbri, cerchiamo di mettere davanti l'interesse generale. È quello che ho cercato di fare con questa mozione: ho cercato di rappresentare un problema che, in un'economia debole come quella della nostra regione, pesa terribilmente sulle famiglie e sulle imprese; un problema che vede nel costo dell'energia una voce pesantissima nel bilancio delle famiglie e delle imprese.

Mi domando come sia possibile che questa Assemblea legislativa non voglia impegnarsi per sensibilizzare il Governo affinché prenda atto di questo problema, che è circoscritto. Non è vero che non è circoscritto, è perfettamente circoscritto! È



circoscritto nelle aree soggette a vincolo paesaggistico, che sono definite, ed è circoscritto nelle aree soggette a vincolo ambientale. È definito!.

È possibile anche misurare in maniera puntuale qual è l'impatto nell'accedere e utilizzare le energie rinnovabili nel bilancio familiare e in un'impresa. È molto facile fare questa cosa! Il tema è se si vuole fare. Il tema è se si vuole bocciare questa mozione perché è stata presentata dalla minoranza, perché non ci si vuol mettere la faccia per presentarla a un Governo amico, che potrebbe trovarsi in difficoltà.

Ma qual è l'interesse degli umbri? Qual è l'interesse dei cittadini? Cosa dice l'articolo 3 della Costituzione? Cosa dice il nostro Statuto regionale? Questa mozione nasce da lì, è concreta, chiara e definita! È vostra possibilità votare a favore o votare contro, ma non ci nascondiamo dietro a un dito. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto?

Consigliere De Luca, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Aggiungo un fatto: il problema è anche che questa Giunta regionale ha un pregiudizio totale nei confronti dell'energia fotovoltaica e magari, invece, ha una preferenza rispetto ad altre forme di energia.

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Fioroni)

Assessore Fioroni, quanto meno, lei dovrebbe essere presente su quelle che sono le sue materie di competenza, prima di parlare di altro.

Rispetto a quello che prima ha censurato l'Assessore Morroni, mi sono trattenuto, ma l'ho trovato imbarazzante. E le spiego perché, Assessore.

Mozione n. 1628: "Tutela del settore vitivinicolo umbro dall'etichettatura lesiva introdotta dall'Irlanda", ha votato favorevole. "Impegno della Giunta regionale per evitare il divieto di detenzione della Trota Fario in virtù di quanto disposto"... io non sto censurando l'atto in sé, sto rispondendo a quello che ha detto l'Assessore Morroni: non si può parlare dell'universo mondo. Su questo invece censura l'atto in sé. "Impegno della Giunta regionale per bloccare l'introduzione al 2035 del divieto di vendita dei motori endotermici": ha votato favorevolmente. Una roba che proprio non sta nell'universo! E lei mi viene a dire che questi, invece, sono provvedimenti localistici, provvedimenti che hanno attinenza con la sua sfera d'azione di Assessore? Ma di cosa sta parlando?

Questo è un tema che, invece, ha piena attinenza, perché questa Regione potrebbe trattarlo nella Conferenza Stato-Regioni e all'interno dei propri spazi. Guardo il Consigliere Carissimi: se questa Regione avesse avuto a cuore le Comunità Energetiche, magari in Commissione avremmo discusso le tre proposte di legge che ci sono. Abbiamo fatto un testo unitario, invece mi sembra che stiamo parlando di tutt'altro. Parliamo, con tutto il rispetto, di atti relativi ad altre questioni, ma sulle Comunità Energetiche non c'è alcun tipo di discussione.



Se questo non è prioritario per i cittadini non solo della Valnerina, ma anche del Monte Peglia, del Trasimeno, di tutte le aree vincolate di questa regione, anche di Assisi, se questo non è prioritario, non so cosa lo sia.

PRESIDENTE. Apro la votazione.

Poniamo in votazione la mozione del Consigliere Bianconi, Atto 1798.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. La mozione è respinta.

Passiamo alla mozione del Consigliere Carissimi, atto 1707.

OGGETTO N. 7 – SULLA SPERIMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE DEL METAVERSO PER L'EROGAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI – Atto

numero: [1707](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Carissimi

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Carissimi.

Daniele CARISSIMI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

La rivoluzione digitale rappresenta una grande occasione per aumentare la produttività, l'innovazione e l'occupazione, garantire un accesso più ampio all'istruzione e alla cultura e colmare i divari territoriali presenti in Umbria, come nel resto del Paese. È un'occasione che l'Italia è decisa a cogliere, avendo dedicato quasi un terzo delle risorse stanziare per l'attuazione del PNRR alla transizione digitale.

Tra le azioni previste, il Governo ha adottato la strategia "Italia digitale 2026", che contiene gli strumenti per favorire l'implementazione delle misure funzionali alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. I risultati attesi sono: la semplificazione della vita digitale dei cittadini e delle imprese; il miglioramento dell'accessibilità ai servizi pubblici digitali, attraverso la diffusione di strumenti e strategie condivise; il miglioramento dell'esperienza dei servizi pubblici digitali e l'erogazione dei servizi pubblici digitali, nonché il rafforzamento della cittadinanza digitale, attraverso iniziative dedicate volte a migliorare le competenze digitali di base.

Anche l'Agenda Digitale dell'Umbria dedica una missione ai servizi pubblici digitali, tra i cui obiettivi rientra l'offerta di servizi pubblici a cittadini e imprese fruibili in modo tempestivo ed efficiente, ovvero a portata di app, in quanto sostenuti da *back-office* dematerializzati, integrati e coordinati, sia nelle sue articolazioni amministrative



che di servizio, nonché l'implementazione di trasformazioni organizzative di impatto rilevante e misurabile sulla semplificazione e sulla fruibilità dei servizi.

Se da un lato, tuttavia, l'erogazione dei servizi pubblici attraverso strumenti digitali consente di accorciare le distanze tra enti e individui e ridurre i tempi di attraversamento della burocrazia, tali canali rischiano di ridurre i vantaggi connessi al rapporto personale diretto tra utenti e dipendenti pubblici. Per ovviare a questo problema, negli ultimi anni sono stati sviluppati strumenti digitali innovativi, che consentono di garantire l'accesso a servizi digitali agli utenti, offrendo loro un'esperienza più simile possibile ad una partecipazione in presenza e faccia a faccia, connettendo il mondo fisico a quello virtuale.

Tra tali strumenti rientra il Metaverso, un'infrastruttura digitale che consente di collegare lo spazio reale e quello digitale attraverso appositi dispositivi tecnologici e permette l'accesso degli utenti a uno spazio tridimensionale – la cosiddetta “realtà aumentata” – all'interno del quale è possibile svolgere attività, incontrare altri utenti, creare oggetti virtuali e molto altro, tramite esperienze immersive.

Tra le possibili applicazioni del Metaverso, quella dell'*e-government* offre straordinarie opportunità per la trasformazione dell'architettura digitale della Pubblica Amministrazione, come stanno già sperimentando, ad esempio, la Regione Piemonte e alcune Aziende sanitarie per l'erogazione dei servizi pubblici a cittadini ed imprese. Nello specifico, l'esperienza pilota condotta in Piemonte consiste in un progetto legato al cyberbullismo, che mira ad offrire alle vittime uno spazio virtuale di ascolto, in cui è possibile confrontarsi con uno specialista attraverso un *avatar* anonimo, in un ambiente immersivo e sicuro, al fine di superare le criticità connesse alla difficile intercettazione e supporto delle vittime, in particolare quelle più giovani. La stessa Regione Piemonte sta inoltre valutando l'utilizzo del Metaverso per servizi come il pagamento dei bolli e ticket, o sportelli informativi.

L'utilizzo delle tecnologie del Metaverso per la Pubblica Amministrazione permetterebbe sia il miglioramento dell'organizzazione e dell'efficienza interna, che un cambiamento positivo nel rapporto con i cittadini, che potranno usufruire di servizi pubblici e interagire in modo nuovo con gli utenti, senza rinunciare a un contatto diretto e personale.

Servizi come sportelli al cittadino, punti di ascolto, punti di informazione, eventi e presentazioni potrebbero essere offerti attraverso esperienze immersive e fisicamente coinvolgenti, realizzate nel Metaverso, riproducendo in uno spazio virtuale le dinamiche dell'interazione umana e reale.

I vantaggi dell'utilizzo di questa tecnologia da parte della Pubblica Amministrazione in Umbria sarebbero numerosi: ad esempio, la riduzione delle liste d'attesa o le code per determinate tipologie di servizi; il raggiungimento di utenti situati in zone geografiche non presidiate dai servizi fisici; l'implementazione dell'interazione e la collaborazione tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione, senza tuttavia pregiudicare il rapporto interpersonale con gli utenti, dando un maggior senso di vicinanza e d'interazione.



L'obiettivo di questa mozione è promuovere la sperimentazione delle tecnologie del Metaverso per l'erogazione dei servizi pubblici digitali ai cittadini, chiedendo alla Giunta di impegnarsi ad avviare, all'interno delle proprie strutture amministrative, progetti di sperimentazione del Metaverso quale nuovo strumento d'interazione e canale di comunicazione con cittadini ed imprese del territorio, al fine di contribuire alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi pubblici digitali, senza tuttavia pregiudicare il senso di vicinanza e il contatto garantito dall'esperienza fisica. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Carissimi.
Ha chiesto la parola il Consigliere De Luca. Prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Vicepresidente Fioroni. Sono stufo di dover prendere posizione favorevole rispetto alle mozioni del Consigliere Carissimi (*Ndt: Tono scherzoso*), che ringrazio per aver presentato un tema di questo tipo.

Personalmente, condivido questa mozione non solo riguardo all'aspetto relativo all'interfaccia con i cittadini, anzi, avrei inserito anche un approfondimento sul tema all'ordine del giorno oggi, nel mondo, ovvero la rivoluzione dell'intelligenza artificiale nell'ambito di questi processi.

Non so se avete avuto modo di vedere – ribadisco, è diverso dal sentirlo dire – concretamente quali sono le applicazioni, pienamente accessibili a tutti, in merito all'intelligenza artificiale e vedere la portata di questa rivoluzione, forse anche più importante di quella che ha avuto Internet.

Quindi, credo che non si possa non sostenere un'iniziativa di questo tipo. Mi permetto di dire che, anche in virtù del lavoro fatto all'interno dello Statuto, sul diritto alla connettività e su tutti questi aspetti, non si possa venir meno all'attuazione di un principio: il diritto all'accesso, appunto, e la giustizia nell'applicazione di questi aspetti.

Come forza politica, grazie soprattutto al lavoro dell'onorevole Tiziana Ciprini, posso dire che per primi in Italia abbiamo aperto la discussione, dieci anni fa, insieme al compianto professor De Masi – che pochi giorni fa è venuto meno – sull'impatto dell'intelligenza artificiale a livello sociale, sul mondo del lavoro: a mio modo di vedere, e non solo, ma secondo il dibattito a livello mondiale, già a brevissimo vedremo un impatto devastante, sia sotto l'aspetto positivo, ma anche sotto l'aspetto negativo, se questi processi non saranno governati.

Guardo l'Assessore Fioroni, perché credo che il dibattito, in quest'Aula e nelle Commissioni, dovrebbe avvenire anche su un altro settore: il mondo del lavoro.

Quindi, faccio già la dichiarazione di voto: voterò favorevolmente a questo atto.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -



PRESIDENTE. La dichiarazione di voto non l'ho sentita.

(Intervento fuori microfono: "Favorevole")

Favorevole.

Prego, Assessore Fioroni.

Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*)

Farò un intervento veloce, a sostegno di questa mozione, che, come già dibattuto in Aula, affronta un tema centrale.

A livello tecnologico, la pandemia ha aperto una stagione straordinaria di accelerazione di alcune tecnologie. Purtroppo, ma è uno degli effetti, uno degli aspetti positivi che ci ha lasciato riguarda soprattutto quelle tecnologie che sono fattori abilitanti per strumenti come quelli del Metaverso: la realtà aumentata, tutto ciò che è la grafica vettoriale, che ha subito in questi anni un'accelerazione fortissima, associata a una potenza di calcolo che consente di gestire in tempo reale un quantitativo di dati straordinariamente elevato.

Questo significa che tutte quelle tecnologie che sono alla base del Metaverso, che consentono di gestire un ambiente virtuale, ben diverso da quello che era stato qualche anno fa *Second Life*, che era di fatto un universo parallelo, oggi consentono di vedere nuovi modelli di relazione non solo tra il cittadino e la Pubblica amministrazione, ma anche nelle modalità di lavoro della Pubblica Amministrazione. Già oggi molte attività di assistenza – penso al mondo industriale – avvengono da remoto, proprio grazie a queste tecnologie, con una possibilità in realtà aumentata di interagire con macchinari particolarmente evoluti anche da remoto.

Come Regione Umbria, abbiamo dato grande rilevanza, nel *masterplan* per la semplificazione dell'Agenda Digitale, a tutto quello che riguarda il riposizionamento dell'esperienza utente nei servizi pubblici digitali, che partirà dal percorso dell'accesso unico. Stiamo avendo già delle sperimentazioni anche sul tema del Metaverso, per alcuni aspetti fondamentali, che possono riguardare, ad esempio, l'efficientamento del lavoro nella Pubblica Amministrazione, il tema della formazione all'interno degli Enti, la possibilità di attivare più velocemente aspetti collaborativi.

Le assicuro che, spesso, la difficoltà ad intervenire sul piano culturale l'abbiamo vista quando abbiamo introdotto, all'interno della macchina regionale, strumenti di *collaboration*, banalmente una *suite Google* che ha ottimizzato molto i flussi e i processi di lavoro. Stiamo facendo delle sperimentazioni su questo versante.

Riteniamo che possa avere degli impatti anche nel campo del collega Coletto, sul versante della telemedicina, che rappresenterà uno dei versanti a più forte sviluppo, anche grazie all'impulso del PNRR.

Quindi, è una mozione più che condivisibile, che rappresenta uno scenario non futuristico, da "Blade Runner", ma uno scenario che è di domani, non di dopodomani, su cui dobbiamo arrivare pronti, per creare condizioni abilitanti a livello infrastrutturale, affinché sia più facile incrementare modelli di lavoro nuovi, modelli di interfaccia nuovi e modelli di interazione con i cittadini e con gli utenti sempre più



evoluti, tecnologici, che seguano ciò che le nuove tecnologie ci possono dare, in quello che possiamo definire un nuovo Illuminismo digitale, pur nella necessità di non demandare agli algoritmi anche le regole del vivere democratico. Ma questo è l'equilibrio che, da un punto di vista etico, dobbiamo perseguire.

PRESIDENTE. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

OGGETTO N. 8 – “NON LASCIAMOLI SOLI.” – INTERVENTI PER RAFFORZARE LA RETE DEI SERVIZI PER ANZIANI: ADEGUAMENTO TARIFFE STRUTTURE SANITARIE E SOCIOSANITARIE – RAFFORZAMENTO ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA – FORMAZIONE OPERATORI – Atto numero: [1869](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Fora

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

La mozione affronta un tema che abbiamo più volte affrontato in quest'Aula, che riguarda l'area complessivamente intesa del sociosanitario in questa regione; ne abbiamo parlato anche stamattina, su altri fronti. In particolare, chiede che l'Aula affronti, in maniera strategica, il tema relativo alla medicina territoriale e a come intendiamo accompagnare la cronicità e gli anziani all'interno della rete dei servizi.

Abbiamo visto anche recentemente qualche dato su come viene gestita la cronicità nella nostra regione e sappiamo che, come peraltro è abbastanza comune in tutte le altre regioni italiane, ancora oggi il sistema sanitario nazionale sconta una grave carenza di servizi territoriali e, di fatto, come opportunità alla cronicità, dà solo o in gran parte l'ospedalizzazione.

Abbiamo anche fatto qualche conto, mutuando qualche numero dal Ministero della Salute, evidenziando il fatto che un terzo degli anziani della nostra regione ricoverati nelle strutture ospedaliere subisce dei ricoveri impropri; i ricoveri impropri sono dovuti al fatto che, mancando risposte sanitarie sul territorio, tutta una serie di patologie della cronicità, che potrebbero essere curate diversamente, vengono purtroppo curate solo in ospedale. Questo ha un aggravio di costi notevole, perché un posto letto in ospedale costa mediamente 700 euro al giorno, le degenze medie si aggirano intorno a 6-7 giorni per ricovero; per cui basta fare un po' di moltiplicazioni per evidenziare quanta spesa di ricoveri ospedalieri per la cronicità potrebbe, invece, essere riqualificata in medicina territoriale.



Sul tema generale, la mozione affronta due questioni specifiche, una delle quali, in particolare, è la situazione delle strutture sociosanitarie residenziali della nostra regione, che l'Assessore conosce bene, perché ne abbiamo parlato più volte. In più occasioni abbiamo sollecitato, con vari atti, mozioni e interrogazioni, l'adeguamento delle rette per le strutture sociosanitarie e l'adeguamento degli standard per l'accreditamento.

La Giunta è intervenuta a maggio, adeguando il nuovo regolamento sull'accreditamento; ma parallelamente, come dicevamo stamattina, c'è un comportamento decisamente non allineato delle Aziende sanitarie perché, a seguito dell'adeguamento degli standard del regolamento, le Aziende sanitarie non hanno adeguato le relative tariffe. Per cui ci troviamo di nuovo, nel 2023, ad avere un tariffario che, sostanzialmente, non è approvato dalle Aziende sanitarie, che continuano a erogare servizi in base alle tariffe vecchie. La Regione è intervenuta, prorogando il tariffario all'anno prossimo, nella fattispecie a maggio 2024, per dar modo alle Aziende sanitarie di adeguare il relativo tariffario. E questo è un primo tema.

Il secondo tema è legato all'assistenza domiciliare che, come illustravo in precedenza, rimane una delle debolezze più strutturali non solo della nostra regione, ma di tutta Italia, sulla quale è intervenuto il Ministero, anche tramite il PNRR, destinando risorse importanti a rafforzare la rete di prossimità, le strutture e l'assistenza sanitaria territoriale, con una cifra ripartita per l'ADI attraverso due canali del PNRR, che ammonta a oltre 3,5 milioni di euro per l'assistenza domiciliare integrata, sul quale si è fissato l'obiettivo di rafforzare almeno al 10% l'assistenza domiciliare, che oggi in Umbria si aggira intorno al 3%.

Il piano di riparto di questo intervento prevede, come dicevo, per la Regione Umbria circa 3 milioni di euro, che devono essere impegnati in quote perché, in base al funzionamento del PNRR, sono impegnati in SAL rendicontabili, previa assegnazione di quelle successive; per cui già nel 2023 è previsto l'impegno di una serie di risorse che, se non impegnate, prevederebbero la revoca.

L'ultimo aspetto legato alla rete dei servizi sociosanitari, che l'Assessore conosce bene, riguarda le figure professionali. Nel mentre riqualifichiamo l'offerta residenziale, la medicina territoriale e l'assistenza domiciliare integrata, sappiamo bene che, a oggi, mancano le figure professionali per qualificare, da un lato, l'intervento domiciliare e, dall'altro, potenziarlo. Pertanto potremmo ritrovarci – anzi, spero che ci ritroveremo – nella fattispecie di avere risorse per rafforzare i servizi sul territorio, ma non avere le figure professionali per svolgere questi servizi.

C'è un dibattito a livello nazionale, che dura da anni, in relazione a una figura intermedia tra l'operatore sociosanitario e l'infermiere, definita OSSS, cioè un operatore sociosanitario specializzato, sul quale in più occasioni con l'Assessore abbiamo avuto modo di confrontarci. Regioni come Veneto, Lombardia e Liguria hanno definito questa figura professionale, ne hanno definito gli standard e hanno già avviato la formazione in relazione alle previsioni regionali. In attesa che il Governo –



di questo l'Assessore ci aveva già dato conto – definisca, all'interno degli standard professionali nazionali, questa figura, le Regioni possono muoversi autonomamente. Pertanto, atteso tutto ciò, la mozione intende affrontare complessivamente il tema di come vogliamo rafforzare la medicina territoriale e i servizi sanitari sul livello domiciliare e all'interno della rete dei servizi. Questo aiuterebbe fortemente anche a decongestionare l'ospedalizzazione, visto che parliamo molto di ospedali e di inadeguatezza dei servizi. Portare un po' di medicina sul territorio sosterebbe molto anche la possibilità di decongestionare ricoveri impropri.

Quindi, nella mozione si chiede che si adempia ad un vincolo, Assessore, impegno che di fatto la Giunta si era già assunto, ma che richiede dei tempi stringenti. Il vincolo è di lavorare con le Aziende sanitarie affinché, entro la scadenza che vi siete già dati, che è maggio 2024, si lavori perché le Aziende sanitarie adeguino le tariffe strutturalmente, come previsto dalla delibera regionale. Altrimenti, è inutile che la Giunta e il Consiglio fatichino – in questo caso dando atto alla Giunta di aver adottato un provvedimento che individua le nuove tariffe – e poi le partecipate della Regione, perché sono a tutti gli effetti partecipate dalla Regione, non attuano il deliberato della Giunta regionale.

Non possiamo permetterci che passi un altro anno. Già a maggio avevamo fatto una proroga di un anno, per permettere alle Aziende sanitarie di adeguare le rette. Mi sembra che, a oggi, segnali che le Aziende sanitarie si muovono in questo senso non ce ne siano.

Quindi, nella mozione si chiede un impegno affinché la Giunta costruisca un tavolo di lavoro strutturale, che a oggi non mi risulta esserci, tra Regione, Aziende sanitarie, ANCI e rappresentanti degli enti gestori, affinché, entro la scadenza, senza che questo provochi un'ulteriore proroga, si definiscano strutturalmente le tariffe.

Il secondo impegno è relativo all'avvio dell'iter di autorizzazione e accreditamento per l'ADI sociosanitaria. So che è in itinere un percorso all'interno dell'Area Sanità. Serve darsi un termine, altrimenti, anche in questo caso, le risorse del PNRR e del DL Anziani, che vanno impegnate in tempi brevi, in relazione all'assistenza domiciliare, non potranno essere impegnate se prima la Regione Umbria non conclude l'iter di accreditamento per l'ADI sociosanitaria.

Il terzo impegno è di avviare un percorso volto alla definizione della figura professionale dell'operatore sociosanitario specializzato, perché per i servizi serve il personale, servono figure professionali; avevamo verificato già, a suo tempo, che non serve neanche istituire una legge regionale, perché nel Testo Unico sanitario di questa Regione è già prevista la possibilità di adottare percorsi formativi di specializzazione per gli operatori sociosanitari. Per cui, banalmente, basta adottare una delibera di Giunta attraverso la quale si definiscono gli standard e si dà l'avvio ai percorsi professionali. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pastorelli. Prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).



Grazie, Presidente.

Volevo rivolgermi al Consigliere Fora perché, evidentemente, il tema della mozione che lui propone è un tema interessante, che sta a cuore a questa maggioranza, a questa Giunta regionale, alla Presidente, ma soprattutto all'Assessore Coletto, che tanto si è impegnato e tanto si sta impegnando.

Purtroppo, lo ha detto anche lei, alle delibere devono seguire i fatti, ma lì la politica molte volte c'entra ben poco. Evidentemente, le responsabilità sono anche di chi dovrebbe attuarle, nello specifico in alcuni passaggi. Ma questo è un altro tema.

Ritornando al tema oggetto della sua mozione, ripeto, a noi sta molto a cuore. Per questo, Consigliere Fora, le chiedo cortesemente se è possibile rimandare la presente mozione in Commissione, con l'impegno di approfondirla, magari insieme all'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Possiamo prendere un impegno che la mozione sarà riportata in Aula entro tot tempo, tipo entro il 10 ottobre? Di solito si dà un termine, quando si rinvia in Commissione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Pastorelli)

Di solito l'Aula delibera anche un tempo, quando viene rinviata in Commissione. Comunque, chiediamo al Consigliere Fora. Prego.

Andrea FORA *(Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria)*.

Il tema non ha assolutamente bisogno di essere utilizzato dal punto di vista politico, per cui auspico assolutamente che su questo si possa fare un lavoro comune e che, se è utile, lo si possa fare in Commissione, non ho alcun tipo di contrarietà, con un'attenzione: nel testo della mozione sono richiamate due scadenze su cui la Giunta deve necessariamente intervenire. La prima è legata all'adeguamento tariffario, che è stato già prorogato una volta, perché le Aziende sanitarie non hanno adempiuto; nella seconda proroga, entro marzo 2024, mi sembra, deve essere compiuto tutto l'iter, altrimenti davvero diventa poco sostenibile tutto l'iter fatto fino ad oggi.

La seconda scadenza: se non si completa, in tempi congrui ma veloci, l'iter di accreditamento dell'ADI sociosanitaria, rischiamo di perdere le risorse del PNRR.

Per cui, compatibilmente con la disponibilità della Presidente Pace, credo che, se serve, la Commissione può anche aiutare il lavoro dell'Assessore, convocando i Direttori delle Aziende sanitarie e facendoci carico anche noi di fare un pezzo di lavoro. Però, è una cosa che va fatta in tempi brevi, ritengo.

Quindi, riguardo al rinvio in Commissione, penso che, se la Presidente Pace è d'accordo, ce ne possiamo far carico. Però, riterrei di fissare una data che non può andare oltre metà ottobre, affinché la mozione ritorni in Aula, altrimenti siamo decisamente fuori scadenza.

PRESIDENTE. Prego, Assessore.

Luca COLETTI *(Assessore alla Salute e Politiche sociali)*



Solo per assicurare l'Aula e il Consigliere Fora per quanto riguarda le tempistiche. Siamo all'interno delle tempistiche, rispetto ai primi due quesiti: per l'accreditamento rispetteremo i termini; abbiamo già convocato i tavoli per le tariffe, sono già in itinere, e convocheremo a breve anche i tavoli per gli *stakeholders*.

Quindi, con il nuovo anno partiranno le nuove tariffe, come peraltro era già previsto. Abbiamo rinviato per dare la possibilità alle Aziende di adeguarsi.

Per quanto riguarda l'OSS, a livello nazionale è in itinere una discussione per rivedere il mansionario di questi OSS con due S, senza tirare in ballo gli OSSS con la terza S, sui quali non ho niente in contrario. C'è stata un'evoluzione rispetto all'innalzamento della professionalità degli infermieri, che al 99% sono laureati, giustamente, e hanno un mansionario diverso da quello originario; evidentemente, servirà anche una figura operativa, quindi un OSS, chiamiamolo, con l'ultima S al quadrato, in maniera tale da soddisfare le necessità delle strutture sanitarie, in particolare quelli territoriali, dove il DM 77 ha previsto solo parzialmente un rinforzo dal punto di vista del personale, ma le Regioni hanno bisogno di ulteriori risorse. Lo sottolineo, lo dicevamo già nel dicembre del 2021, quando era stato proposto il DM 77, o era in itinere, e lo ricordiamo all'attuale Governo, in considerazione del fatto che la popolazione diventa sempre più anziana, c'è bisogno di Sanità territoriale piuttosto che di Sanità ospedaliera, dove sappiamo che spesso i ricoveri possono essere inappropriati, proprio perché non c'è risposta sul territorio.

Ergo, condivido quanto scritto nella mozione. Grazie.

PRESIDENTE. D'accordo, la mozione è rinviata in Commissione.

OGGETTO N. 9 – ADESIONE ALLA PIATTAFORMA UNICA NAZIONALE INFORMATICA DELLE TARGHE ASSOCIATE AL CUDE DA PARTE DEI COMUNI UMBRI – Atto numero: [1844](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Castellari (primo firmatario), Puletti, Mancini e Fioroni

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Castellari.

Marco CASTELLARI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, insieme all'allora Ministro della disabilità, Erika Stefani, nel 2021 fu istituita una banca dati denominata CUDE (Contrassegno Unico Disabili Europeo), che ha principalmente lo scopo di velocizzare la mobilità delle persone affette da disabilità all'interno dei Comuni registrati in questo sistema. Questo non è visto solamente nell'ottica del diritto alla mobilità delle persone disabili, ma anche dal punto di vista dello snellimento di tutta la parte burocratica dei Comuni, relativamente alla gestione delle autorizzazioni per accessi in zone a traffico limitato, o di verifica tramite targa dei parcheggi per disabili.



A febbraio 2023 i Comuni che avevano aderito a questo sistema erano solo 26. Logicamente, questa è una piattaforma in via sperimentale; quindi, come tutte le piattaforme, per un buon funzionamento è necessario che più Comuni possibile aderiscano a questo sistema. A seguito della registrazione dei singoli Comuni, ogni soggetto presenta un modulo, dove vengono registrate la targa principale e una targa secondaria; i Comuni, tramite questa banca dati, riescono a verificare in tempo reale che le targhe presenti all'interno delle zone a traffico limitato e nei parcheggi per disabili siano autorizzate, evitando tutta la gestione delle relative sanzioni nella verifica delle targhe.

Il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Salvini, ha anche inviato una lettera indirizzata al Presidente dell'ANCI, per sensibilizzare e perché faccia da promotrice, tramite tutti i Sindaci dei Comuni d'Italia, dell'adesione a questo servizio. A seguito di tale sollecito, il Presidente dell'ANCI ha scritto a tutti i Sindaci.

Quindi, l'impegno che chiedo alla Giunta regionale è di promuovere e sollecitare i Comuni umbri ad aderire a questa piattaforma, che tra l'altro è gratuita, al fine non solo di semplificare tutta la parte burocratica relativa alle verifiche, ma anche – cosa più importante – per garantire a tutte le persone disabili il diritto alla mobilità. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Puletti, prego.

Manuela PULETTI (*Gruppo Lega Umbria*).

Brevemente, Presidente, semplicemente volevo esprimere la mia adesione a questa mozione del collega Castellari, che ho convintamente firmato, perché si concentra sui due sostantivi importanti, utilità e praticità, oltre che la vicinanza al mondo delle disabilità. È un segnale importante, che soprattutto va a incidere su quello che da molti di noi è stato definito come il male dell'Italia, ovvero la burocrazia.

Attraverso questa mozione, come ricordava il collega Castellari, chiediamo un impegno alla Giunta per promuovere e sollecitare i Comuni umbri ad aderire alla piattaforma gratuita, denominata CUDE, al fine di semplificare la mobilità delle persone con disabilità su tutto il territorio italiano.

So che alcuni Comuni umbri l'hanno già fatto; per questo vorrei ringraziare, ad esempio, il Consigliere comunale della Lega di Spoleto, Paolo Imbriani, che è stato uno dei primi a promuovere l'iniziativa. Grazie.

PRESIDENTE. Collega Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente.

Intanto, come ha fatto il Consigliere comunale di Spoleto, che ringrazio – così come il primo firmatario della mozione, collega Castellari, che ha portato il tema al tavolo del Consiglio regionale – ho fatto altrettanto a Città di Castello, dove ovviamente non penso che abbia difficoltà a essere approvato (non vorrei che ora il Consigliere



Bettarelli telefonasse al Sindaco Secondi). È un tema che può essere trattato in maniera veramente concreta, perché in tal modo si può facilitare la vita ai cittadini.

Tra l'altro, sono tornato apposta perché, pur nella mia necessità di oggi di essere via – purtroppo, per un impegno personale non bello, in quanto è mancato un mio carissimo amico – questo tema doveva avere una partecipazione significativa, perché si parla tanto di sostegno, anche finanziario, e questo atto non incide affatto dal punto di vista economico, non ci impone i soliti lacciuoli di bilancio. Qui c'è la possibilità semplicemente di esprimere un voto che testimonia una vicinanza.

Adesso, alla mia destra, c'è il deserto e mi dispiace, perché un tema di questo tipo, dato che tantissimi di noi affrontano queste problematiche, in mille occasioni, oggi che si può sintetizzare con un voto, aderendo a questa piattaforma, mi risulta assolutamente ancora di più incomprensibile, sotto tutti i punti di vista. Incomprensibile.

PRESIDENTE. Andiamo con il voto.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La mozione è stata approvata.

Buona giornata a tutti.

La seduta termina alle ore 14.21.